Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti pomeridi. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono calcolate sul Moscometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 84 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 20, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 4.17 tramonta ore 7.46 Trieste, Mercoledì 21 Giugno 1899. Oggi: S. Luigi. — Domani: S. Paolino. N. 6373

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Crisi ministeriale in Francia. L'incarico a Bourgeois.** PARIGI 20 (N). Il presidente della repubblica Loubet invid al capo dei radicali Bourgeois, il quale, come è noto, si trova all'Aja, quale delegato della Francia alla conferenza per la pace, un dispaccio, col quale gli offre l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Bourgeois rispose che sarà a Parigi domani mattina. Si dubita però che Bourgeois accetti la difficile missione tanto più che egli aveva rifiutato d'entrare nel gabinetto Poincaré.

Loubet ebbe nel pomeriggio una conferenza con Brisson.

Méline e Poincaré diressero all'agenzia *Havas* uno scritto in cui respingono la asserzione di certi giornali secondo cui sarebbero essi la causa dell'insuccesso di Waldeck-Rousseau.

**L'imperatore Francesco Giuseppe si è alzato.** VIENNA 20 (N). L'imperatore ha passato la maggior parte della giornata fuori del letto. I dolori sono diminuiti e si crede che l'imperatore sarà completamente ristabilito per la fine della settimana corrente.

Stamane egli ricevette parecchi personaggi tra cui l'arciduca Francesco Ferdinando ritornato da Monaco. Si dice che l'imperatore imporrà personalmente il 27 corr. lo zucchetto cardinalizio all'arcivescovo dott. Missia.

**A Montecitorio. — L'ostruzione ad oltranza.** ROMA 20 (N). *Camera.* La seduta pomeridiana si apre con l'aula vuota. Soltanto l'Estrema sinistra è animata. Appena letto il processo verbale Bissolati domanda che si constati il numero legale. Le poche diecine di deputati presenti ridono.

*Chinaglia*: On. Bissolati presenti la domanda d'appello per iscritto, con dieci firme di deputati.

*Costa Andrea.* Non occorre; non lo prescrive il regolamento.

*Pozzo Marco*, rivolgendosi all'Estrema sinistra dice: Ma lasciate andare! Sono appena le 2 (rumori).

*Ferri* grida: No! Come siam noi qui, ci siano anche gli altri (ululati).

*Bissolati*: Mantengo la domanda d'appello nominale.

Succede un gran movimento al banco della presidenza. Ferrero di Cambiano corre alla presidenza.

*Costa* e *Ferri*: Cosa c'entra lei signor segretario?

Ferrero allora esce di corsa dall'aula, mentre incomicia l'appello nominale. In questo punto entra Pelloux. Vari amici gli vanno incontro e lo mettono al corrente della situazione. Pelloux sale al banco della presidenza. Pare dica di fare l'appello nominale lentamente, affinchè si possano radunare i deputati presenti a Roma. Difatti Miniscalchi fa la chiama a lunghe pause. Sono presenti Sonnino, Rudini e Prinetti. Al primo appello manca Radice, il cui nome è accolto da viva ilarità. Dopo il contrappello, durato due ore, si riesce a racimolare il numero legale. Avvenuta la constatazione del numero legale *Pelloux* propone che domani si discutano le modificazioni al regolamento della Camera, suscitando un vero tumulto nella Montagna.

*Ferri*: Propongo che si discuta invece il 30 novembre (urli a destra). Sopra la mia proposta domando l'appello nominale (baccano).

*Chinaglia*: Ma onor. Ferri ritiri! Che modo è questo?

*Ferri*: No! Lo fa il Governo con noi: quante volte ha rimandato a sei mesi la discussione delle nostre mozioni? (bene a Sinistra).

*Pelloux*: Se la proposta Ferri sarà respinta intenderò approvata la mia.

*Ferri* e *Pantano*: No! No! Vi sono altri emendamenti da votare.

*Pantano*: Eccone dieci; ne presento altri quindici! (urli a destra, ilarità, confusione generale.)

*Pelloux*: Ripete di non credere che la proposta Ferri sia un emendamento alla sua.

*Chinaglia*: Domando alla Camera quale delle due proposte debba avere la precedenza.

*Ferri*: La mia! Lo dice il regolamento.

*Pantano*: Poi le mie (proteste a Destra, risposte aggressive dall'Estrema sinistra).

*Chinaglia* (indignato, rivolgendosi a Pantano): Le sue sono proposte irrisorie (applausi a Destra; dalla Sinistra si ingiuria la Destra).

*De Felice*: Non sapete che urlare, venduti! Discutete.

*Rudinì*: Sapremo difendere ad oltranza le istituzioni parlamentari!

*Ferri*: E noi i nostri diritti! (Rivolgendosi al presidente): Faccia fare l'appello nominale.

*Voci a Destra*: No! No! (scoppia un uragano di rumori, una tempesta d'insolenze).

*Ferri*: Queste sono violenze!

*Chinaglia* (scampanellando): Dunque domando alla Camera se debbo mettere a voti per la prima la proposta del Governo.

La Destra e i Centri si alzano per applaudire e approvare. Dall'Estrema Sinistra si grida: Pecore! ed altri insulti che non si possono telegrafare.

*Pantano*: Spettava al presidente di dire quale proposta si deve votare. Se temete gli appelli nominali (rivolgendosi a Destra) andatevene! (urli, rumori enormi). Fate come facciamo noi, che stiamo sulla breccia! (oh! oh!).

*Pantano* soggiunge: Onorevole presidente, se non sapete salvagnardare i diritti delle minoranze, uscite da quel posto.

Chinaglia gesticola, scampanella, si asciuga il sudore. La Destra protesta contro le parole di Pantano. Intanto la proposta di Pelloux si approva per alzata e seduta. A questo punto succede un baccano indiavolato. L'Estrema Sinistra investe con improperi il presidente, lo chiama partigiano, presidente della maggioranza e con altri epiteti. Pantano scende in mezzo all'emiciclo ed apostrofa Chinaglia, il quale prende il cappello per andarsene ma gli amici lo trattengono mentre la Destra applaude. I ministri sono fermi al loro posto.

*Ferri* dall'Estrema grida al presidente: Voglio l'appello nominale. Se non me lo concede dico che lei è il compare del Governo.

*Fortis* condanna l'operato della presidenza (rumori a Destra).

*Fortis*: E' inutile che gridiate. Intanto voglio dire il mio pensiero (bene). Poi soggiunge: Si doveva concedere l'appello nominale.

*Una voce*: Non fu presentata la domanda (oh! oh! urli).

*Ferri*: Bugiardi!

*Ferri* rivolgendosi al presidente tra i rumori assordanti della Camera, cui fanno eco le proteste dell'Estrema sinistra, dice per una quindicina di volte: „Lei è il compare della maggioranza". Chinaglia tenta di giustificarsi.

*Ferri*, quando la tempesta è alquanto calmata, propone che la discussione del regolamento della Camera duri un'ora per seduta (oh! oh!). Soggiunge: Voglio l'appello nominale (nuovi urli). Lo voglio! Lo voglio! Me ne dà diritto il regolamento (proteste a Destra).

Viene presentata la domanda di appello nominale, firmata da dieci deputati, sulla proposta Ferri che la discussione sulle modificazioni del regolamento non possa durare oltre un'ora ogni seduta. L'appello dà i seguenti risultati: contrari 227, favorevoli 17, astenuti 3.

Si svolgono alcune interrogazioni e si stabilisce di tenere sedute alla mattina per discutere i bilanci. Si procede poi alla votazione a scrutinio segreto sulla proroga delle prestazioni fondiarie. Molti presenti non votano nè si astengono. Alle ore otto, non riuscendosi a constatare il numero legale, mancando ancora sei voti, l'Estrema sinistra comincia a rumoreggiare, essendo l'ora in massima stabilita per la chiusura della seduta. Soggiungono però dopo: „Ma rimarremmo qui fino alla mezzanotte, se occorre!" Allora Radice prima, e Prinetti poi, cercano di sostenere la tesi che il numero legale vi sarebbe se tutti i deputati presenti votassero, e che si devono quindi aggiungere ai votanti coloro che sebbene presenti si astennero. La strana e nuova teoria suscita una tempesta di urli all'Estrema sinistra, che è appunto la parte della Camera che non si è recata a votare, affine di impedire che vi sia il numero legale.

Fra un baccano assordante la Destra e la Montagna si scambiano insulti violenti. Si ode la voce stridula di Ferri, che rivolgendosi a Prinetti gli grida: „Volete militarizzarci!"

*Chinaglia* non può accettare i concetti esposti da Radice e Prinetti, ma per troncare l'incidente si rifiuta di concedere la parola a Destra come Sinistra.

Fra clamori assordanti Pantano sorge per parlare, ma il presidente si copre per togliere la seduta. Pantano lo insulta gridando: Siete un buffone non un presidente.

Ne segue un enorme confusione. Pantano è trattenuto da Ferri, perchè sembra che voglia scagliarsi contro la Destra, che egli apostrofa gridando: „Siamo rimasti per constatare la vostra impotenza!" Durante tutta la scena il banco dei ministri è deserto.

**Per combattere l'ostruzione.** ROMA 20 (N). Per domattina è convocato il Consiglio dei ministri. Si assicura che Pelloux proporrebbe ai colleghi un provvedimento che metterà fine all'ostruzionismo.

L'*Italie* dice: L'unica misura saggia che potrebbe prendere il ministero sarebbe di proporre al re la proroga della Camera; ma ciò sarebbe come arrendersi all'Estrema. E' difficile quindi uscire dalla situazione.

L'*Italia militare* dice che per farla finita con l'ostruzionismo non c'è che un mezzo: ostruire la Camera.

**L'Italia nell'Estremo Oriente.** — LONDRA 20 (N). Il *Times* ha da Shanghai: Il ministro italiano è partito ieri per Pekino. La sua missione concerne concessioni commerciali, non territoriali.

ROMA 20 (N). Oggi Salvago-Raggi lasciò Shanghai per Pechino, per presentare le credenziali. Alla Consulta dicono che il Governo cinese già fece le concessioni domandate dall'Italia a mezzo del rappresentante inglese, per uno scalo commerciale, secondo l'annunzio di Visconti-Venosta alla Camera. Quindi virtualmente la questione è risolta. Salvago non farà che darle forma ufficiale. Alla Consulta poi dicono che la Camera sarà padrona di accettare o no la convenzione.

**Preparativi per il processo di Rennes.** RENNES 20 (N). Di questi giorni s'incomincerà a fare i preparativi nella grande sala delle prigioni di Rennes, adattandola per il processo Dreyfus dinanzi al secondo Consiglio di guerra. La *Liberté* dice che la finestra della cella destinata a Dreyfus verrà coperta da assicelle, per impedire all'accusato di comunicare con le case situate dirimpetto alla prigione. Un cittadino di Rennes ha messo la sua casa a disposizione della signora Dreyfus, che per il processo di suo marito verrà qui.

Il *Temps* afferma che il processo verrà tenuto appena nel mese d'agosto. Questo ritardo si spiega con ciò che si vogliono evitare eventuali dimostrazioni della gioventù universitaria di Rennes, la quale è quasi tutta antidreyfusiana e che in agosto è in vacanza e quindi in gran parte assente dalla città. Per il processo si attende a Rennes un grandissimo concorso di forestieri e si prevede per ciò un forte rincaro dei viveri e delle pigioni. Già adesso gli albergatori ricevono prenotazioni per stanze che vengono pagate fino a 20 franchi al giorno.

**I partiti ungheresi ed il compromesso.** BUDAPEST 20 (N). I partiti del '48 e dell'indipendenza, in conferenze tenute oggi, hanno deciso di respingere i disegni di legge relativi alla regolazione del trattato commerciale e doganale coll'Austria, che verranno presentati domani alla Camera ungherese. Il deputato Kossuth farà domani una dichiarazione in questo senso e presenterà la sua proposta per la creazione del territorio doganale autonomo. Il partito popolare e quello liberale hanno deciso oggi d'approvare i disegni di legge. Il partito liberale accettò la relativa proposta all'unanimità senza discussione.

**Szell.** BUDAPEST 20 (N). Il presidente dei ministri Szell è arrivato oggi nel pomeriggio da Ratot.

**La missione dell'inviato italiano a Pechino.** LONDRA 20 (N). I *Times* hanno da Shanghai in data di ieri: L'inviato italiano è partito oggi per Pechino. Sembra che scopo della sua missione, la quale, a quanto si afferma, è pacifica, sia di ottenere concessioni commerciali e non già cessioni di terreno.

**Il caso del generale Giletta.** PARIGI 20 (N). Il *Bulletin politique* dice di sapere che il Governo francese non darà alcuna importanza all'incidente del generale Giletta. Anzi l'affare sarebbe stato già accomodato come uno dei tanti incidenti di frontiera, se il generale non si fosse lasciato sfuggire dichiarazioni imprudenti. Ad ogni modo l'incidente non avrà seguito.

**All'Aja.** L'AJA 20 (N). Il delegato germanico prof. Zorn, recatosi a Berlino per chiedere istruzioni, è ritornato qui dopo aver conferito, in assenza dell'imperatore Guglielmo, col ministro degli esteri de Bülow.

Il prof. Zorn si mantiene riservatissimo e quindi è impossibile saper qualche cosa riguardo alle sue conferenze con Bülow.

La *Reuter* crede nondimeno di poter dichiarare che non è tolta ogni speranza intorno ad una soluzione favorevole della questione relativa ai tribunali arbitramentali e che quindi forse si addiverrà ad un'intesa mediante la fusione delle diverse proposte per l'arbitrato presentate alla conferenza.

La sottocommissione per la convenzione di Brusselles relativa al codice di guerra ha approvato nella seduta d'oggi alcuni altri articoli.

**La cessione di Bender Abbas alla Russia.** LONDRA 20 (B). I *Times* raccontano avere il governatore di Bender Abbas ricevuto da Teheran uno scritto in cui gli si comunica che Bender Abbas è stato ceduto alla Russia e che la consegna seguirà quanto prima. Secondo una voce diffusasi nella Persia meridionale, un alto funzionario russo si sarebbe già recato a Bender Abbas.

Il giornale mette in guardia contro la Russia e dice che l'Inghilterra dovrebbe essere rappresentata a Bender Abbas.

**Parlamento germanico.** BERLINO 20 (B). Alla Dieta dell'impero venne presentata oggi la proposta all'acquisto delle Caroline, Marianne ed Isole Palaos. Indi la Dieta continuò la discussione della legge per la tutela degli operai che non aderiscono agli scioperi.

**I fatti alla frontiera serbo-turca. - I morti ed i feriti. - Pratiche diplomatiche.** BELGRADO 20 (B). Il numero delle vittime cadute nei combattimenti svoltisi il 14 e 15 corr. su territorio serbo presso la frontiera, non è stato peranco verificato con esattezza, pare però che le perdite sieno state considerevoli tanto dall'una quanto dall'altra parte.

BELGRADO 20 (N). I turchi trasportarono nella città di Pristina i soldati rimasti feriti negli scontri del 14 e 15 corr. presso la frontiera serbo-turca. I morti furono sepolti lungo la via. Nei circoli ufficiosi serbi si afferma che l'attacco era stato preparato da un maggiore e da altri ufficiali turchi, i quali avevano prima tenuto frequenti conferenze nella casa di un noto brigante albanese a Skiradz.

COLONIA 20 (N). Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* comunica da Belgrado al suo giornale essere rimarchevole la tendenza del Governo serbo a gonfiare il più possibile i recenti scontri alla frontiera serbo-turca. Questa tendenza sarebbe suggerita dal piano dell'ex-re Milan, il quale vuole distrarre l'attenzione del re Alessandro dagli avvenimenti politici interni quanto mai sfavorevoli al regime attuale.

VIENNA 20 (B). La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo: L'ambasciatore russo a Costantinopoli Sinowieff ha ricevuto l'ordine di associarsi ai passi del rappresentante a. u. nella vertenza relativa ai recenti avvenimenti alla frontiera serbo-turca.

**Smentita.** PARIGI 20 (B). L'*Agenzia Havas* ha da Pretoria essere assolutamente inesatto che da parte della Germania siano state fatte delle pratiche, per indurre il Transvaal ad allargare le concessioni promesse.

**Torbidi nelle Indie.** BOMBAY 20 (N). (Dispaccio dell'*Agenzia Reuter*). I disordini nelle regioni occidentali delle Indie si sono propagati fino al territorio di Travangore.

I ribelli costrinsero la polizia a ritirarsi e s'impossessarono di armi e munizioni. Essi commettono atrocità contro gli abitanti.

**Fra contadini e truppa. - Molti feriti.** BUCAREST 20 (N). L'*Agence Roumaine* comunica. Circa 1500 contadini armati tentarono ieri di entrare nella città di Slatina col pretesto di voler protestare contro l'elezione di un deputato alla Camera, nella quale era rimasto soccombente il candidato Bogdan Bidewski, a suo tempo bandito dalla Francia per mene anarchiche. I contadini attaccarono la truppa inviata per disperderli, con pietre, bastoni e colpi di rivoltella; parecchi soldati furono feriti. Dopo i tre squilli di tromba e le prescritte intimazioni alla folla di disperdersi, la truppa fece fuoco, ferendo molti contadini, fra cui alcuni mortalmente. La truppa mostrò molta longanimità e anche quando fu costretta a fare uso delle armi, non tirò a salve ma sparò singoli colpi. L'ordine fu ben presto ristabilito. I caporioni ed i più renitenti furono arrestati. Dall'inchiesta tosto avviata si rilevò che l'organizzatore della sommossa è il Bidewski stesso, il quale l'inverno scorso era alla testa del movimento socialista. Il consiglio dei ministri si è occupato degli avvenimenti ed ha ordinato vaste misure di precauzione per impedire il rinnovarsi degli eccessi.

**Alto ufficiale della marina francese destituito.** PARIGI 20 (N). Il ministro della marina Lockroy ha ordinato al capo dello Stato maggiore della marina vice-ammiraglio Cuverville di cedere il posto al capitano Mallarmé.

Questa misura fu determinata in seguito ad una critica fatta dal deputato Henry-Ravarin alle condizioni marittime e coloniali della Francia.

**Il caso d'un agitatore per il „Los von Rom".** GRAZ 20 (N). La Procura di Stato ha presentato il ricorso contro la sentenza pronunciata nella causa contro l'uditore giudiziario dott. Fraiss, condannato recentemente per aver appartenuto ad un'associazione segreta per la propaganda protestante. Il consiglio comunale di Graz, la Giunta provinciale della Stiria e l'associazione protestante di Berlino hanno offerto al dott. Fraiss un posto d'impiegato, per il caso che in seguito alla condanna venisse licenziato in via disciplinare dal servizio dello Stato.

**Lo sciopero dei tessitori accenna a cessare.** GABLONZ 20 (B). Dietro richiesta dei tessitori scioperanti di questo distretto, ieri, con l'intervento dell'ispettore industriale ebbe luogo una conferenza fra i proprietari degli opifici ed i rappresentanti degli operai nella quale si addivenne ad un componimento, accontentandosi gli operai dell'aumento del 5% delle mercedi. Conseguentemente numerosi operai riprenderanno il lavoro.

BRUNA 20 (B). In parecchi stabilimenti una parte dei tessitori riprese il lavoro alle condizioni di prima.

**Luogotenente in giro.** ZARA 20 (B). Il luogotenente barone David è partito oggi per ragioni di servizio per la Dalmazia meridionale.

**Il venerdì santo in Prussia.** — BERLINO 20 (B). La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto di legge col quale il venerdì santo è dichiarato giorno festivo.

**Grandine.** BUDAPEST 20 (N). In molti distretti di vari comitati sono cadute ieri forti grandinate che causarono rilevanti danni alle campagne.

---

GIULIO CLARETIE 67

## AMOR DI PADRE

— Giacomo! - disse Arthez tremante di commozione. - Giacomo! figlio mio, non hai mai veduto un patibolo?

— Io? no... ma vedo, adesso... vedo!

— Ma sulle immagini, di', non ne hai mai visto?

— Mai!

— E' spaventevole! - mormorò il dottore.

Assisteva a questa scena tragica: un bambino dall'intelletto centuplicato da una specie di crisi magnetica, vedente distintamente col pensiero l'orribile scena che si preparava laggiù, il supplizio del padre, la ghigliottina...

— Ah! è orribile - ripeteva Arthez.

E il piccolo Giacomo, nuovamente ritto sul letto, con le povere gambette magre scosse da un tremito convulso, col braccio teso, cogli occhi smarriti, con la bocca contorta, continuava a gemere, a singhiozzare, a sforzarsi per parlare.

— Signor Arthez... signor Arthez... No, non è vero... non lo uccideranno... Perchè vogliono ucciderlo?... Mio babbo!... Che male ha fatto mio babbo?... Oh! come lo vedo bene!...

Contrasse le labbra come per baciare... baciare il condannato, laggiù, sul letto, addormentato.

— Sì... lo vedo... egli si sveglia... si alza... ascolta il rumore che fanno di fuori... Quanta gente!... Ma è ammalato il mio babbo?... Che aria triste!... Signor Arthez!... Signor Arthez!...

— Che vuoi, piccolo Giacomo?

— Signor Arthez, quella lettera... Che ne ha fatto di quella lettera?

— Quale lettera? - disse Arthez.

— La lettera che ha portato il prete, la lettera dal sigillo nero.

Pasquale Arthez tremò.

— Come sai tu?

— L'ho vista quando ella l'ha messa nel cassetto del suo scrittoio. L'ho vista e...

— E?... - fece Arthez vedendo che il bambino esitava.

— E la vedo ancora! - disse Giacomo con tono brusco. - La vedo, la vedo, signor Arthez... Vi è qualcosa di scritto là dentro... ed è ciò che prova che babbo non ha fatto male a nessuno! A nessuno! - ripetè la vocina del bambino, mentre Pasquale, ritto davanti a lui, pieno di terrore, guardava in fondo agli occhi smarriti del piccino come per sapere donde gli veniva quella potenza fantastica.

Lo scienziato si trovava davanti ad un caso di divinazione singolare, di magnetismo, di doppia vista sorprendente. L'amico di Rambert, anche più turbato, si urtava a qualche cosa d'imprevisto, di tragico; trovava il suo dubbio nel cervello ancora esitante di un bambino, trovava il suo pensiero espresso nettamente da quelle labbra ancora ignoranti.

La lettera! La lettera che il prete aveva portata! Quella lettera che egli aveva giurato di non aprire! E Giacomo sapeva che quella lettera era là! E Giacomo, come se avesse aperto la busta e letto la lettera, lui che non sapeva leggere, indovinava che conteneva una spiegazione della caduta di Natale - chi sa? - una prova, forse, della sua innocenza!

Pasquale Arthez si domandava con terrore se il suo turbamento, se la sua mente stanca non gli davano una specie di allucinazione. Aveva inteso bene? Aveva realmente, il bambino, parlato della lettera?

— Signor Arthez! signor Arthez! - ripetè la voce imperiosa del piccolo Giacomo, - la lettera! la voglio!... mi dia la lettera!

Ah! questa volta era ben vero! Arthez lo intendeva bene! Quel piccolo essere debole e seminudo ordinava. Il medico si precipitò nella sua camera, aprì il cassetto dello scrittoio e prese quella lettera, che gli scottava le dita.

Il volto livido del bambino si rischiarò di una espressione di gioia scorgendo quella busta che egli vedeva doppiamente: con la vista interna del soggetto magnettizzato e la visione naturale dell'essere sveglio.

La mano d'Arthez che teneva la lettera tremava.

— Che cosa c'è scritto qua? - domandò Giacomo mostrando, con le sue dita magre la scrittura del padre.

*Al signor Pasquale Arthez* - lesse il medico - *pel piccolo Giacomo, quando mio figlio avrà vent'anni.*

— Per me? Per me quella lettera? - disse il bambino tremando. - Ebbene, bisogna leggere... bisogna leggere... Apra la lettera, signor Arthez!

— Aprir la lettera?

— Sì.

— *Quando mio figlio avrà vent'anni* - ripetè il dottore.

— Quando sarò grande?... No, no, subito... subito, signor Arthez... Ah! mi fa male di non sapere che c'è lì dentro... Ma lo so... lo so ciò che c'è... Signor Arthez... c'è lì dentro che babbo è buono, che non ha mai fatto male a nessuno... Ma legga signor Arthez!

Leggere! Rompere quel sigillo! Disobbedire alla volontà suprema di Rambert! Arthez aveva giurato. Quell'uomo dall'onore immacolato aveva data la sua parola d'onore che non aprirebbe quella lettera che all'epoca indicata da Natale: quando il piccolo Giacomo avrebbe venti anni.

Il giuramento era stato fatto, la parola data. Leggere?... Aprire quella lettera per ordine di un bambino nervoso, infermo?...

— Signor Arthez! Signor Arthez! - ripeteva il piccino. — Ah! laggiù... laggiù... lo ammazzeranno il mio babbo... Signor Arthez, legga ciò che babbo vuol dirmi... legga... lo voglio!... lo voglio!...

Stendeva la manina verso la lettera, la mostrava, la chiedeva, la voleva.

*(Continua)*

**La peste ad Alessandria.** ALESSANDRIA 20 (N). Il numero complessivo dei casi di peste constatatisi qui finora ascende a 34; di questi, 13 furono seguiti da decesso; 11 persone guarirono.

COSTANTINOPOLI 20 (N). In seguito ad una disposizione del Consiglio sanitario gli uffici postali ottomani devono respingere tutti i pacchi postali provenienti dall'Egitto.

**La salute pubblica in Italia.** ROMA 20 (N). La salute pubblica in Italia si mantiene ottima dappertutto. La direzione di Sanità ottenne dai Governi francese ed austriaco l'assicurazione di una maggiore sorveglianza sulle provenienze dai paesi infetti.

**Un prestito montenegrino.** FRANCOFORTE 20 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Il Montenegro si era rivolto la settimana scorsa in via telegrafica al sultano, pregandolo d'assumere presso la Banca Ottomana la garanzia per un prestito di 500.000 fiorini restituibili in 5 rate mensili. Il sultano ha emanato ieri l'altro un *iradè* con cui incarica il suo ministro delle finanze d'intervenire presso la Banca Ottomana in favore del prestito montenegrino.

**Una deputazione di chimici.** — VIENNA 20 (B). Il ministro del commercio barone Dipauli ricevette oggi una deputazione della società dei chimici dell'Austria, la quale gli presentò una petizione contenente proposte di riforme relative a interessi professionali. Il ministro discusse a lungo con la deputazione su queste proposte.

**Il corriere dei campi.** VIENNA 20 (B). Lo stato delle seminagioni invernali alla metà di giugno era in generale soddisfacente; peggiorò alquanto più tardi in conseguenza della siccità. Le segale sono in massima parte soddisfacenti; il frumento promette bene; il ravizzone è prosperoso. L'orzo in molte parti è ingiallito. La temperatura fredda rallentò lo sviluppo dell'avena. Anche il gran turco è in ritardo; in qualche regione però promette bene. Le patate piantate a stagione avanzata crescono lentamente; le altre piantagioni di patate sono rimaste indietro nello sviluppo causa il gelo. Le barbabietole in Boemia hanno in complesso bell'aspetto, però sono state danneggiate dai bruchi.

**Le corse al trotto a Vienna.** VIENNA 15 (N). Oggi si tenne all'ippodromo del *Prater*, la terza giornata della riunione d'estate con i risultati seguenti:

I. Corsa di trottatori nazionali di III.a classe", corone 2400. Primo *Pava E.* (metri 3000) in 4.46.1, secondo *Parno*, terzo *Felix Papageno*. Totalizzatore: 18 per 5; 37, 37 e 34 per 25.

II. „Premio Belvedere", corone 3000. Primo *Que Allen* (metri 2860) in 4.0.8, secondo *Charming Chimes*. Per il terzo posto vi fu corsa morta fra *Legene* e *Pastoral*. Totalizzatore: 19 per 5; 45, 43, 64 e 41 per 25.

III. „Premio imperiale", premio d'onore e corone 4000. Primo *Wonder* (metri 2800), in 4.26.7, secondo *Peregrinus*, terzo *Princesse Nefta*. Totalizzatore: 15 per 5, 37, 52 e 45 per 25.

IV. Corsa di *gentlemen drivers* a tiro uno", *handicap*. Primo *The Witch* (metri 2800) in 4.18.6, secondo *Ruth F.*, terzo *Lady Nutting*. Totalizzatore: 27 per 5; 199 e 52 per 25.

V. „Premio di Kiralytelek" per trottatori di tre anni, corone 3200. Primo *Mary C.* (metri 2860) in 4.40.9, secondo *Miss Inna B.*, terzo *Pussi*. Totalizzatore: 15 per 5; 28, 28 e 35 per 25.

VI. *Handicap*, corone 2000. Primo *Antelater* (metri 2920) in 4.19.5, secondo *Nellie M.*, terzo *Minnie Birchwood*. Totalizzatore: 25 per 5; 40, 62 e 44 per 25.

VII; „*Handicap* pe trottatori di tre anni", corone 2000. Primo *Baratieri* (metri 2260) in 3.52, secondo *Tonquin I.*, terzo *Herzkönig*. Totalizzatore: 9 per 5; 84, 44 e 76 per 25.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**La beneficenza pubblica a Trieste.** La Direzione generale di pubblica beneficenza ha pubblicato il resoconto della sua gestione amministrativa per l'anno 1898. E' un lavoro accurato e completo che attesta la diligenza di chi lo compilò. Al consuntivo fu allegato quest'anno lo spoglio di una statistica, che si pubblica bensì da dieci anni, ma fin qui - per deficenza di personale - sempre in ritardo di alcuni mesi. Da tale statistica, lungo e paziente lavoro, riassunto di oltre 150 pagine in foglio, risulta manifesta l'attività coscienziosa della Direzione, la quale, nei limiti concessi dagli attuali ordinamenti, si fece anche pratica iniziatrice del tanto caldeggiato accentramento della beneficenza, coll'assumere, per conto della Presidenza del Collegio medico dell'ospedale, la distribuzione dei sussidi ai convalescenti poveri che escono dallo stabilimento, col dispensare settimanalmente i *buoni* per il pane, per incarico di un istituto bancario, e col distribuire rilevanti sussidi in denaro, mensili e trimestrali, a nome di una cospicua famiglia della città.

Già dal 1894 la Direzione accarezzava l'idea di farsi promotrice degli Asili notturni a Trieste ed aveva iniziato i propri studi con la visita di vari stabilimenti congeneri in alcune città del vicino Regno; quest'anno, visto che tale istituzione era suffragata da un voto solenne dell'Associazione Progressista e da buona parte della stampa, riprese a studiare la questione e presentò al Municipio un concreto disegno per la fondazione del primo „Asilo notturno" che, con un modestissimo concorso pecuniario del Comune, potrebbe venir eretto e da essa amministrato.

Il capitale intangibile della Pia Casa era al 31 dicembre 1898 di f. 1,156,706.90, rappresentati da sei stabili in città, da mutui ipotecari e da cartelle di rendita. Sull'anno precedente segnava dunque un aumento di fior. 82,143.72, dei quali, 50.000 fiorini passati dal fondo di riserva a quello intangibile, e il resto (f. 32,143.72) derivante da legati, fra cui primeggiano quello di f. 10.000 della signora Giulia Girard-Gidoni, e quello di f. 8000 dal sig. Antonio Thomann.

Per la gestione del 1898 era previsto un disavanzo di 17.396 fiorini, che fortunatamente si ridusse a poco più di 300 fiorini; e ciò avvenne per l'insperato ribasso di alcune vittuarie, per il minor numero di presenze nella Pia Casa dei poveri, per via di alcuni introiti maggiori che non erano prevedibili ed in grazia di una prudente economia nell'amministrazione.

Gl'introiti effettivi dell'Istituzione sommarono nel 1898 a fior. 158,257.65$\frac{1}{2}$, costituiti in linea principale da f. 75.000 di dotazione del Comune, e da f. 48.000 di rendita patrimoniale; per il rimanente da contributi volontari, legati disponibili, doni, beneficiate di teatri, multe, tasse ed utili del lavoro dei ricoverati.

Gli esiti furono di f. 158,560.60, costituiti da f. 9701.53 di spese d'amministrazione, f. 8512.85 di sorveglianza, f. 9889.08 di servitù, f. 4493.77 di sanitarie, f. 1395.77 di culto, f. 994.05 d'istruzione, (N. B. le spese per la scuola popolare della Pia Casa figurano già nel bilancio del Comune), f. 45.804.59 per vitto ai ricoverati, f. 13,100.54 per vestiti e biancheria. Sonvi inoltre spese minori per mobili ed utensili, manutenzione dell'edifizio, diverse ed impreveduto, e finalmente f. 48,957.08 di beneficenza esterna.

★

E fermiamoci un poco ad esaminare partitamente questa beneficenza esterna, che costituisce una vera specialità della nostra Casa dei poveri, la quale ha riscontro in ben poche città anche delle maggiori. Noi possiamo andar lieti di un fatto: e cioè che a Trieste non può avverarsi il triste caso, tante volte registrato dalla cronaca delle grandi città, del poverello cadente per fame sulla pubblica via. Colui che sia giunto all'estremo di tutte le risorse ed abbia esaurito tutti i mezzi di provvedere al proprio sostentamento, è sicuro di non morire di fame: rivolgendosi all'Istituto dei poveri troverà sempre una scodella di minestra ed un pezzo di pane, che vengono dati a chiunque li domandi, senza distinzione di pertinenza o di sudditanza, senza vincoli, senza documentazioni di sorta. La minestra può essere ritirata al locale di distribuzione in piazza del Rosario; in certi casi anche nell'interno dello Stabilimento e può essere portata anche a domicilio.

Così, oltre a provvedere al mantenimento di 486 ricoverati sani, di 140 cronici ed infermi e di 96 ragazzi dell'Istituto abbandonati, la Pia Casa, nel 1898, distribuì 284.600 razioni di zuppa, delle quali 22.681 per conto dell'Associazione italiana di beneficenza. I poveri che fruirono di questa distribuzione, prelevando in media 780 porzioni al giorno, furono 548, dei quali 292 appartenevano al nostro Comune e 256 altrove. Inoltre furono distribuiti 39.000 buoni per altrettanti pani da due soldi, per conto di un Istituto bancario.

Ma non è questa la sola forma di beneficenza esterna, esercitata dalla Casa dei poveri. Essa distribuisce ogni anno un determinato numero di sussidi mensili fissi e di sussidi straordinari. Nel 1898 vennero sussidiati 5533 petenti, dei quali 3197 maschi e 2336 femmine. Erano celibi o nubili 1602, coniugati 1916, vedovi 2011, di stato non conosciuto 4. — 3049 di essi avevano figli inferiori ai 14 anni, il numero complessivo dei quali ascendeva a 4082 — 2921 appartenevano al Comune di Trieste; 1599 ad altri comuni; di 13 non potè essere accertata la pertinenza. I sussidi mensili ascesero a 1291, la metà circa dei quali furono assegnati a vedove con figli; i sussidi straordinari furono 15.444 e vennero erogati in essi f. 17,542.40. I sussidi mensili variarono da 1 a 10 fiorini; gli straordinari da pochi soldi a 20 fiorini. Vennero distribuiti inoltre 1093 capi di vestiario, 138 coltri e 5 sacconi. Complessivamente, durante l'anno 1898, furono alla Casa dei poveri 41115 presenze di petenti, i quali, nell'uno o nell'altro modo vennero sussidiati, ciò che dà una media di oltre 112 presenze al giorno.

★

Ancora alcuni dati statistici a titolo di curiosità.

I mesi nei quali si manifestò maggiore il bisogno di assegnare sussidi straordinari furono settembre, agosto e maggio; il minore bisogno si manifestò in febbraio, ottobre e gennaio. Esaminando lo specchietto di raffronto dell'ultimo decennio, si può constatare un aumento continuo e piuttosto inquietante del numero dei petenti che si rivolgono per sussidio alla Casa dei poveri. Essi infatti furono 4090 nel 1889 e sono stati 5533 nel 1898; la loro percentuale sulla popolazione, che nel 1890 fu di 2.7%, è stata nel 1898 di 3.51%.

Una notevole diminuzione, invece, si è venuta constatando da qualche anno nel consumo delle suppe, il che potrebbe indicare un miglioramento abbastanza sensibile nelle condizioni generali. Nel 1889, infatti, ne furono distribuite 396.000 razioni e questo numero andò gradatamente crescendo fino a raggiungere il massimo di 584.059 nel 1892, l'anno fatale del toglimento del porto franco. Poi incominciò la diminuzione: furono 434.700 nel '93, 354.200 nel '94, 326.700 nel '95, 312.600 nel '96 e 178.850 nel '97. Nel '98 abbiamo una forte ripresa, essendo state distribuite 284.600 razioni di zuppa; però sempre meno della metà di quelle consumate nel 1892.

Considerato in rapporto ai vari distretti, il numero dei poveri, naturalmente, varia di molto la sua percentuale rispetto alla popolazione. Le cifre più basse sono date dai distretti di campagna: Basovizza 0.97%; Roiano 1.06%; Prosecco 1.40%; le più alte da quattro distretti di città: Città vecchia 24.57%; Barriera vecchia 22.17%; Farneto 18.29%; San Giacomo 11.60%.

Chiuderemo questi cenni osservando che il nostro Comune ha nel suo bilancio uno stanziamento di circa 1 milione e mezzo di corone al ramo Beneficenza, cui vanno aggiunti i considerevoli importi per libri e calzature a scolari poveri, stanziati nel ramo Istruzione.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Krail, dalla Direzione del *Piccolo*, cor. 30.

Raccolte 60 ore prima, in lieto convegno, c. 3.18; dal signor C. per aver ricuperato un oggetto smarrito, c. 4.

**Per la ferrovia Trieste-Parenzo.** Quanto prima verrà effettuata la perambulazione politica, con unitavi procedura di espropriazione, per la variante progettata dai signori Antonelli e Dreossi, nel tratto della ferrovia Trieste-Parenzo, compreso fra i chilometri 4.310—5.442.

Il rispettivo progetto di dettaglio è ispezionabile presso la Sezione tecnica municipale, da oggi in poi per la durata di 14 giorni dalle 9 ant. alle 2 pomeridiane.

**Decessi.** Con vivo rammarico abbiamo appreso il decesso, ierialtro avvenuto, del signor Giorgio Costantino Ruchpani, membro fra i più eletti della colonia ellenica qui dimorante.

Il signor Ruchpani era stato probo e stimato negoziante, e dal 1869 al 1874 aveva fatto parte della Camera di commercio. Era uno spirito illuminato e liberale. Sinceramente amante della nazionalità del paese, volle farle omaggio anche in morte, includendo nel suo testamento, oltre a un legato di 2000 corone per la Comunità greco-orientale e ad altro di 1000 corone per la Pia casa dei poveri, un terzo legato di 1000 corone a favore della *Lega nazionale*.

Pensiero nobile e delicato che manifesta come l'estinto, sentendosi in primo luogo cittadino della propria terra, si considerasse, per adozione, figlio di Trieste, e come tale italiano.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

★ Allo Stabilimento editore del nostro giornale è venuta a mancare una figura simpatica e cara di lavoratore intelligente e indefesso: è morto ieri, in seguito a lunga malattia, il signor Giovanni Krail, nostro compagno di lavoro tra i più apprezzati ed amati.

Il signor Krail era entrato nell'amministrazione del *Piccolo*, fin dalla fondazione del giornale. Vi era entrato in posizione modestissima, e per le sue qualità personali s'acquistò tanta fiducia e considerazione, da esser prescelto quale uno degli istitori dello Stabilimento.

Il caro defunto non potrà esser da noi dimenticato. L'affetto ch'egli portava al giornale era senza limiti; la coscienza del dovere a tal punto elevata, che, appena manifestatasi la malattia che lo spense, per obbligarlo a prendersi un po' di riposo, non bastando amorevoli consigli e preghiere, dovemmo addirittura interdirgli di venire in ufficio. E quando i medici gli suggerirono di mutar aria, fummo costretti a ricorrere a veri stratagemmi per indurlo a usufruire dell'illimitato permesso concessogli. Com'era un modello d'impiegato, così era figlio esemplare, così uomo virtuoso, amico leale.

Siano di conforto ai congiunti l'onorata memoria che di sè lascia l'estinto, il sincero e profondo rimpianto di tutti noi e d'ogni altro che lo abbia conosciuto da presso.

**Per l'acquedotto di Bagnoli.** La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, in relazione al deliberato consigliare del 15 giugno corrente, circa lo studio dell'acquedotto di Bagnoli, ha adottato:

1. Di incaricare l'ufficio tecnico di imprendere tosto, perchè si conosca la reale portata di quelle fonti nei mesi di siccità, esatte misurazioni, incaricando persona di fiducia di seguirle costantemente e informando sulla spesa a tal uopo necessaria.

2. Di incaricare l'Esecutivo di rivolgere alla Giunta provinciale istriana la domanda se sia disposta a dare al Comune il suo futuro appoggio, impregiudicati i diritti privati degli utenti, quando esso si farà a chiedere la concessione di derivare l'acqua dalle dette fonti.

**Unione Ginnastica.** Da un riflettore di luce elettrica irradiavasi nel simpatico giardino sociale, iersera, un vivo chiarore, che poneva in rilievo la folla gentile ed elegantissima, accorsa all'inaugurazione della stagione estiva, fattasi brillantemente, fra i concenti della brava banda diretta dal maestro Boccolini, fra gli splendidi fuochi artificiali, eseguiti dal valentissimo signor Domenico Antonj. I tavoli del giardino erano tutti occupati, e nella tiepida e mite aura della sera stellata, i convenuti gustarono il variato programma musicale e applaudirono i fuochi con entusiasmo. Il convegno riuscì gaio e animatissimo. Sfatata la leggenda che l'annuncio di ogni convegno estivo porti seco la pioggia, avremo, ritiensi, una serie di trattenimenti sociali consimili, vale a dire egualmente favoriti dalla temperatura e dal concorso brillante.

**L'ampliamento di un binario privato.** Il Municipio avverte coloro che ne hanno interesse, perchè possano produrre a voce od in iscritto le loro eventuali eccezioni, che fino al 30 corr. si terrà esposto nella Sezione tecnica municipale il progetto di ampliamento del binario industriale della spremitura di oli vegetali a S. Andrea.

**I cunicoli di S. Giovanni.** Per schiarire un dubbio comunicatoci da un assiduo in relazione alla notizia riguardante l'acquedotto di S. Giovanni, pubblicata ierlaltro, riteniamo opportuno di precisare come segue lo stato attuale dei lavori:

Furono scavati 200 metri di galleria verso la montagna; finora non si scoperse alcuna sorgiva o giacimento d'acqua; ma non si deve con ciò intendere che la portata normale dell'acquedotto non sia stata, per merito di quell'escavazione, aumentata. Anzi dalle osservazioni fatte risulta che la portata di quell'acquedotto è già attualmente maggiore di circa 200 metri cubi al giorno.

**Onorificenza.** I nostri lettori ricorderanno senza dubbio che l'incendio, scoppiato a bordo del piroscafo *Gottfried Schenker*, fu potuto spegnere per merito esclusivo del primo macchinista di quel piroscafo, ing. John Gordon, il quale, dando prova di coraggio ed abnegazione veramente esemplari, attraverso le fiamme, si precipitò a chiudere il rubinetto d'un serbatoio di petrolio, che alimentava il fuoco.

Ora apprendiamo che la Corporazione degli assicuratori marittimi ha conferito al coraggioso macchinista la medaglia con diploma, in riconoscimento del merito grandissimo da lui avuto nello spegnimento di quell'incendio.

**Una gita dell'Alpina delle Giulie a S. Canciano.** La Direzione dell'Alpina delle Giulie invita i soci e le loro famiglie a partecipare domenica prossima, 25 corr., ad una gita sociale a Mattaun, ove si daranno pure convegno i soci del Club alpino fiumano.

In quest'occasione, mentre si cementeranno vieppiù i buoni rapporti che uniscono gli alpinisti triestini a quelli di Fiume, si avrà occasione di fare una visita nella famosa grotta di S. Canciano, ove si getta l'Auremo superiore (Recca), e una gita alle romantiche rovine del medievale castello di Novoscoglio.

Il programma della geniale escursione è il seguente:

Partenza dalla stazione di Trieste-S. Andrea domenica alle 6.30 ant. Arrivo a Divaccia alle 8.55. Incontro col „Club Alpino Fiumano. Passeggiata sino a Mattaun, ove si arriva alle 9.45. Visita delle voragini e delle grotte di S. Canciano fino alla 1 pom. Alle 1.30 pranzo sociale. Dopo il pranzo, eventualmente visita delle rovine del castello di Novoscoglio. Partenza per Divaccia alle 6.30 pom. Partenza per Trieste alle 7.53 pom. con arrivo alla Stazione di S. Andrea alle 9.25 pom.

Le inscrizioni per questa gita si possono fare nella sede sociale fino a giovedì sera. Per inviti a non soci bisogna rivolgersi alla Direzione.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenute:

Raccolte sul „Victoria Pik", di Hongkong, da quattro triestini, a favore del fondo per l'Università, c. 3.40.

Per onorare la memoria del defunto sig. Costantino G. Ruchpani: dal sig. Angelo Davanzo c. 10, e dai sig. Cornelio Gorup e consorte c. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.i Luisa ed Oscar cav. Gentilomo, c. 30 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Costantino G. Ruchpani, elargirono: agli Amici dell'infanzia: il sig. Federico Glanzmann c. 40, il sig. Riccardo de Albori e consorte c. 50, il cav. Angelo de Daninos e consorte c. 25; alla Poliambulanza: i sig.i dott. Vitale ed Eugenia Tedeschi, c. 20; alla Comunità greco-orientale: il barone Rosario comm. Currò, c. 50, il sig. Luciano Bertumè c. 40, il sig. Demetrio G. Panajotopulo c. 20.

— Per onorare la memoria del defunto comm. Enrico Neumann, elargirono: alla Guardia medica: il sig. D. G. Sievrà di Smirne, c. 50; all'Albertinum: la baronessa Emma de Lutteroth, c. 50.

— Per onorare la memoria del defunto cav. Antonio Tommasini: agli Amici dell'infanzia: il cav. Angelo de Daninos e consorte c. 25, i sig.i Carlo Ganzoni e consorte c. 30; alla Guardia medica: i sig.i Enrico, Anna e cav. Vittorio Salem c. 50, il barone Rosario comm. Currò c. 50, il sig. Carlo Bon c. 30; alla Previdenza: i sig.i avv. Arturo Rusconi e consorte c. 40, il dott. Eugenio Brunner c. 40; all'Orfanotrofio S. Giuseppe: il comm. Federico de Seppi c. 100; all'Elisabettino: il comm. Federico de Seppi c. 100, la contessa Maria Totto-Vicco c. 40, la sig.a Matilde Defacis c. 30; all'Albertinum: la baronessa Emma de Lutteroth, c. 50, il comm. Federico de Seppi, c. 200.

— L'elargizione del cav. Giovanni de Albori, registrata ieri, era fatta per onorare i defunti sig. Costantino G. Ruchpani e cav. Antonio de Tommasini.

**Un altro piroscafo proveniente da Alessandria.** Questa mane arriverà, direttamente da Alessandria, il piroscafo del Lloyd *Cleopatra*, con 155 passeggeri.

Il *Cleopatra* andrà ad ormeggiarsi direttamente dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, e al meriggio, la commissione politica-sanitaria, si recherà colà per sottoporre ad una accurata visita passeggeri ed equipaggio, in seguito alla quale verrà fissata la data per la fine della contumacia.

**Congressi sociali.** Il 5 luglio, alle $7\frac{1}{2}$ pom., nella sala maggiore della Borsa, avrà luogo il VII congresso generale dell'Unione cooperativa di credito e di risparmio, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del precedente congresso. - 2. Resoconto finanziario 1898 99. - 3. Rapporto dei revisori. - 4. Presentazione del Regolamento interno. - 5. Elezione di sette direttori e sei revisori.

**Il telegrafo e telefono nelle nostre provincie.** Il movimento telegrafico complessivo in tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel mese di maggio p. p. si riassumono nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 51.469, arrivati 57.069, in transito 141.760; totale 250.298.

Il solo movimento telegrafico di Trieste dà le seguenti cifre: Telegrammi spediti 35.636, arrivati 38.596, in transito 128.888.

Nello stesso periodo di tempo, il movimento telefonico interurbano raggiunse: a Trieste il numero di 1737, ad Abbazia 314, a Pola 152 colloqui.

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultati: A Trieste 230.000, a Pola 6320, a Gorizia 5115, ad Abbazia 1813 colloqui.

**Sinistri marittimi.** L'amministrazione del *Bureau Veritas* ci comunica che dalla statistica dei sinistri marittimi avvenuti durante il passato mese di aprile risulta che sono scomparsi 72 navigli a vela, e 32 a vapore, così divisi per nazionalità: velieri: 5 germanici, 8 americani, 23 inglesi, 3 austriaci, 2 danesi, 4 francesi, 2 olandesi, 1 italiano, 2 giapponesi, 18 norvegesi, 1 portoghese, 1 russo e 2 svedesi. Le cause di questi sinistri vanno così divise: 26 per investimento, 1 per collisione, 4 affondati, 10 abbandonati, 22 condannati; gli altri sono ritenuti perduti per assoluta mancanza di notizie.

I piroscafi perduti erano: 2 germanici, 4 americani, 7 inglesi, 1 austriaco, 1 belga, 5 francesi, 1 italiano, 9 giapponesi, 1 norvegese e 1 portoghese. I sinistri vanno ascritti: per investimento 14, per collisione 3, per affondamento 3, condannati 10. Degli altri 2 mancano notizie.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Moravia*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 18 a Bombay.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa" da Venezia con 62 passeggeri, „Austria" dalla Tessaglia e Fiume con 2 passeggeri, „Saturno" da Berutti e Porto Said, „Danubio" da Metcovich e scali con 65 passeggeri, „Trieste" da Fiume; i piroscafi inglesi „Powhatan" da Nuova York e Venezia, „Robert Eggleton" da Newport Mon; il piroscafo a.-u. „Monte Promina" da Gravosa e i velieri turchi „Mesaim Hairlie" da Scutari e „San Giovanni" da Durazzo.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Leda" per Cattaro, scali e Corfù, „Vorwärts" per Brindisi, Costantinopoli e Odessa; i piroscafi a. u. „Venezia" per Fiume, „Biokovo" per Metcovich, „Andrassy" per Marsiglia, i velieri greci „Taxiarchis" per Patrasso e „Demetrio" per Marsiglia.

**Rimessi in libertà.** Tutti quei giovanotti, che erano stati arrestati domenica mattina, durante la dimostrazione degli agenti contro i principali ostili alla chiusura domenicale, furono rimessi ieri in libertà.

**Grave fatto in Rozzol. - Caduta mortale.** Iermattina, le villiche che giungevano in città per recarvi le loro derrate, erano apportatrici di una grave notizia. Dicevasi che un uomo fosse stato ucciso, mentre saliva le scale della propria abitazione, in Rozzol. E alla notizia aggiungevansi, come accade, i commenti e i particolari... fantastici. C'era stato, dicevasi, un dramma passionale; non sapevasi bene: un adulterio, una vendetta, una zuffa. Pervenne tale notizia anche all'autorità giudiziaria e la commissione agli istantanei si recò sopra luogo. Si seppe, allora, la verità. Un uomo, realmente era morto. Ma dovevasi escludere ogni sospetto che si trattasse di un delitto. C'era la grave disgrazia; ma il dramma non c'era. Attinte informazioni sull'argomento, ecco quanto siamo in grado di riferire ai nostri lettori:

Nella realità campestre al N. 152 di Rozzol abitava il contadino Lorenzo Gherdol del fu Giovanni, assieme alla moglie Marta e al figlio Antonio, fioricoltore; un altro figlio, impiegato postale, dimora in città. Lunedì mattina, il vecchio Lorenzo Gherdol, assieme ad un altro villico: Francesco Gherdol, abitante al N. 475 dello stesso rione, si recò a Cattinara ove i due amici trascorsero la giornata e una parte della sera, bevendo e mangiando. Verso le nove, fecero ritorno, dirigendosi alle rispettive abitazioni. Erano ambidue alquanto brilli; il Gherdol Lorenzo più dell'altro. Ma, per via, nondimeno, volle bere ancora, e si recò nell'osteria al N. 475, ove trovò parecchi conoscenti ed anche il proprio figlio, Antonio. Verso le $11\frac{1}{2}$ quasi tutti gli avventori uscirono dal locale per rincasare, e, fra questi, anche i Gherdol, padre e figlio. Giunti alla porta di casa propria (così racconta il fatto il Gherdol figlio) il vecchio, come soleva fare, si fermò al pianterreno per levarsi gli stivali, per non far rumore, e il giovane, frattanto, salì al primo piano, ed entrò nella stanza da letto, ove si coricò.

★ Nella casa stessa abita la signora Fanny Janovitz alla quale i Gherdol avevano subaffittato una parte del proprio quartiere per la stagione estiva. All'ora in cui i Gherdol rientravano, la signora era già coricata, ma nello stato di dormiveglia in cui si trovava, le parve udire che qualcuno movesse il saliscendi della sua porta.

Non vi fece però alcun caso e stava per riaddormentarsi, quando - saranno state circa le 12½ di notte - udì un tonfo, come di un corpo che precipitasse giù dalle scale. Spaventata, saltò giù dal letto, uscì sul pianerottolo e picchiò alla porta della stanza occupata dai Gherdol per avvertirli di quanto aveva udito. La moglie e il figlio del Gherdol uscirono subito con una lampada e scesi alcuni scalini, trovarono il vecchio disteso supino a terra. Aveva gli occhi semi-aperti, il capo intriso di sangue, e dalla bocca uscivagli un rantolo affannoso. Ritennero che si trattasse di una ubriacatura - pare che il vecchio fosse assuefatto a pigliarne - e, senza curarsi punto - con incredibile trascuranza - di appurare quanto potessero esser gravi le sue ferite, e senza neanche pensare a chiamare un medico, si limitarono a lavargli e fasciargli il capo; poi, siccome il trasportarlo sul suo letto sembrava loro un'impresa alquanto difficile, lo avvolsero in una coperta, e gli posero un guanciale sotto la testa, sperando che, frattanto, la sbornia gli sarebbe svanita, e, allora, sarebbe stato più facile farlo coricare. Ciò fatto, tornarono tutti a dormire. Si risvegliarono alle 5 del mattino seguente e andarono a vedere che cosa fosse accaduto del vecchio. E fu allora soltanto che compresero la gravissima condizione in cui egli trovavasi.

Il Gherdol non dava alcun segno di vita ed era immerso in un lago di sangue; insanguinate aveva pure la faccia, le vesti. Mandarono in cerca d'un medico e comparve poco dopo il dott. Pulgher; ma questi potè soltanto constatare il decesso. Lo sventurato aveva una frattura alla base del cranio e una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. La morte, secondo quanto giudicò il medico, sarebbe avvenuta in conseguenza della forte emorragia!

Come abbiamo detto più sopra, alla commissione giudiziaria il fatto era stato riferito quale un delitto. Ma dai rilievi fatti dall'aggiunto Pacor, giudice alle istantanee e dal cancellista di polizia Zafutta, risultò l'infondatezza di tale notizia. I numerosi testimoni interrogati asserirono tutti che la famiglia dei Gherdol viveva nella più perfetta armonia. Si trattava dunque, realmente, di una gravissima disgrazia accidentale. E, ricostruendo il fatto, pare che avvenisse nel modo seguente:

Il Gherdol, dopo levati gli stivali, era salito le scale, e giunto al primo piano, non ricordando più, nell'ubbriachezza, quale parte del quartiere fosse stata subaffittata, si era diretto verso la stanza ove alloggiava la signora Fanny Janovitz; trovandone chiusa la porta, si era diretto dall'altra parte, ritornando sui suoi passi. E fu allora, a quanto pare, che perdette l'equilibrio e cadde precipitando giù da un'intera scala.

Oggi, alle 5 pom., seguiranno i funerali. I medici periti procederanno poi all'autopsia.

**Oggetti rinvenuti.** Michelina Bonicelli, ieri mattina, depositava al Commissariato di S. Giacomo un biglietto di pegno da lei rinvenuto nei paraggi della sua abitazione, in via del Pozzo N. 2.

— All'ispettorato di via Tigor trovasi depositato un orologio d'argento, rinvenuto da un ragazzo in via dell'Annunziata.

**Per salvare una cara memoria.** Iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, fu tenuto un curioso dibattimento. Maria ved. Leban, una vecchierella di 63 anni, vestita di nero, esile, un poco curva, dall'aspetto semplice, era chiamata a rispondere nientemeno che del crimine di pubblica violenza, commesso mediante restrizione della libertà personale.

Antonio Leban, suo figlio, col quale ella abita un piccolo quartierino in via del Lloyd, non avendo ancor pagato la tassa personale, andava debitore verso l'erario di 5 fiorini, dei quali aveva versato una parte; per i restanti aveva ottenuto di poterli pagare in rate settimanali. Senonchè non era stato puntuale nei versamenti e, perciò, la mattina del 24 aprile, si recò alla sua abitazione l'esattore delle imposte Giovanni Polonio, allo scopo di riscuotere le rate arretrate. Si trovavano in casa la ved. Leban e sua nuora Vittoria.

Questa disse all'esattore, che voleva gli venisse versato un fiorino: - Non ho che un fiorino e mezzo, che deve servirmi per parecchi giorni. Le darò una corona. Abbia pazienza. - Il funzionario, però, non ne volle sapere e scorto su un tavolino da notte un orologio d'argento, lo prese e se lo mise in tasca, dicendo alle due donne che lo sequestrava e lo asportava immediatamente. Maria Leban, a quest'atto, saltò su: - La lassi l'orologio, perchè el xe mio e non de mio fio e mi no go de darghe guanca un soldo al governo. Quel orologio ieri de mio marì defunto, e mi lo tegno come una reliquia. La sequestri qualche altra cossa... La prego!... - Ma l'esattore rimase inflessibile. Allora la ved. Leban, presa una risoluzione improvvisa, chiuse a chiave la porta d'ingresso e si mise le chiavi in tasca. - Se la volarà andar fora - fece al cursore - bisognerà che la me daghi l'orologio. - Ne seguì una breve disputa, in seguito alla quale, le due donne, vedendo che il Polonio non voleva cedere, per salvare l'orologio, gli diedero il fiorino voluto. Così riebbero l'oggetto e l'esattore potè andarsene.

Ma questi non mancò di denunziare il il fatto e da ciò l'accusa formulata dalla Procura di Stato contro la Leban, la quale, ieri, nel suo costituto ammise la materialità dell'azione di cui doveva rispondere, ma, restando ferma nel criterio che il fante non aveva diritto di toccare l'orologio in questione, si dichiarò innocente. Sostenne poi che la *reclusione* del Polonio era durata tutto al più cinque minuti e non mezz'ora come questi affermava nella denuncia e affermò nel suo deposto testimoniale. — La teste Vittoria Leban dichiarò, in appoggio alle asserzioni della accusata, che dalla chiusura all'apertura della porta non erano passati più di cinque minuti.

L'avv. dott. Cusin, difensore della Leban, pronunciò un'abilissima arringa, in cui dimostrò come nel caso concreto mancassero due estremi essenziali per la sussistenza del crimine portato dall'accusa: l'intenzione, ch'è la base di ogni crimine e l'assenza di un fondato motivo per cui la Leban potesse ritener nocivo il Polonio. — Ella lo vedeva portarle via l'orologio che teneva come una pia memoria e non sapeva che ne avesse il diritto. Chiese sentenza di assoluzione.

La Corte, giudicando che, di fatti, la Leban non avesse avuto l'intenzione di commettere una violenza, l'assolse del crimine addebitatole e la condannò, per contravvenzione d'indebita ingerenza nell'operato di un funzionario, a 24 ore di arresto.

**La mondatura dei pistacchi selvatici.** La locale Spremitura d'olii vegetali, avendo nel suo deposito di via Economo una grande partita di *Arachide*, i famosi pistacchi selvatici dei quali il Fisicato civico proibì recentemente la vendita girovaga e che servono invece benissimo per l'estrazione dell'olio vegetale, assunse ierlaltro 45 giornaliere per la necessaria mondatura. Quando a queste donne venne offerto di mondare i pistacchi a contratto, cioè a soldi 80 per quintale parve loro di avere guadagnato un terno al lotto e si accinsero allegramente al lavoro. La loro allegria però andò man mano scemando, poichè ogni qual tratto provavano a tastare il peso dei pistacchi mondati e s'accorgevano che ne avevano mondati ben pochi chilogrammi. Infatti tali pistacchi sono leggerissimi.

Ai discorsi allegri di prima succedettero allora dei conversari di questo genere:

— Me par che gavemo fatto un buso in acqua!

— Sta meio quei in preson col distrigar stopa! Più che se lavora, meno peso se fa, in sto maladeto lavor de pistacci.

E alla sera, a lavoro finito, le povere donne s'accorsero che tutto il peso di pistacchi mondati aveva portato loro un guadagno di 23 soldi per ciascuna. Da ciò le loro proteste alla Direzione della Spremitura, la quale, valutando in parte le ragioni delle poverette, fece consegnare ad ognuna cinquanta soldi anzichè 23.

Le giornaliere, contente di essersela cavata così per il primo giorno, non accettarono però di lavorare a quel prezzo in avvenire e ieri dichiararono di non lavorare per meno di soldi 70 al giorno. La Direzione della Spremitura non accettò la loro domanda per cui elleno abbandonarono il lavoro.

**A proposito di auto-ferimento.** Ieri, nel raccontare il caso del bracciante Antonio de Camussio, che l'altra sera, nell'osteria di via della Scorzeria N. 2, mentre si trovava dinanzi alla giovane Vittoria D., con la quale aveva amoreggiato, colto da un accesso d'ira, si era ferito con un bicchiere al capo, abbiamo detto che con loro si trovava anche Angelo B., col quale la D., secondo quanto ci era stato riferito, avrebbe attualmente amoreggiato.

Ora il B. ci prega di rilevare che egli è legato con la D. da una lontana parentela, e che non amoreggia punto con lei. Egli è inoltre cugino del de Camussio, sicchè la sua presenza quale terzo fra i due non aveva che un carattere di semplice parentela comune.

**Sul furto di caffè al Punto franco.** A quanto rileviamo, l'autorità, continuando le sue indagini sul furto di caffè perpetrato in danno della ditta Giulio Pollak, al Punto franco, avrebbe messo in chiaro che quel tale *Piccoli* che aveva consegnato in deposito la merce rubata allo speditore sig. Leopoldo Metzner, e quel Filippini, arrestato per avere partecipato al furto, formano una sola persona.

Rileviamo ancora che non il negoziante in commestibili signor Giovanni Godnig, ma il negoziante signor Antonio Godnig fu uno di quelli che, inconscio della provenienza della merce, ne aveva acquistata una parte.

**Un ladro di pali telegrafici scoperto dopo un anno.** L'anno scorso, e precisamente nel giorno 10 di luglio, venivano asportati sei pali telegrafici sulla linea S. Anna-Zaule. Questo furto fu subito denunciato all'autorità di p. s. le indagini della quale però a nulla approdarono.

I pali - il cui valore era di 20 fiorini - non vennero mai trovati e i ladri non furono scoperti. Senonchè, mero caso, l'autorità fu posta in grado di mettere le mani sull'autore del furto.

Domenica mattina, il sorvegliante delle linee telegrafiche Giuseppe Ouhrabka passava per la via del Molino a vento quando la sua attenzione fu attratta da un carro fermo, il cui *scalone* era fatto.... di pali telegrafici. Senz'altro l'inserviente si recò a raccontare la cosa al Commissariato di S. Giacomo, dove egli riferì anche il nome del proprietario del carro: che era il carradore Giuseppe Sudich, abitante in Rozzol N. 206. Nel pomeriggio, gli organi di p. s. assieme all'inserviente si recarono dal Sudich e nel cortile della realità suddetta trovarono oltre al carro in parola ancora due pali, che non erano peranco stati posti in opera. Il Sudich, interrogato, ebbe a dichiarare che egli, tempo fa, aveva comperato quei pali dal suo collega Leocardo Guerrino, abitante in via della Tesa N. 14. Il Guerrino poi, dal canto suo, disse, che in buona fede, aveva comperato lo scorso anno sei pali da un altro carradore, pagando l'importo di fiorini 7.50. Quattro egli ne aveva venduti al Sudich e due erano ancor in suo possesso. I pali, naturalmente, vennero sequestrati e ieri mattina l'agente Haynau riusciva ad arrestare il carradore menzionato dal Guerrino, che è Giuseppe Sterle, d'anni 22, abitante in via dell'Olmo N. 10. Assunto a protocollo dal cancellista Degiampietro egli confessò il furto, dichiarando però che non aveva asportato i pali dalla strada di Zaule, ma che li aveva presi alla stazione ferroviaria quando lavorava per conto dell'amministrazione dei telegrafi. Fu condotto in via Tigor.

**Le donne gelose.** Nella cronaca locale, le donne gelose sono in rialzo. Oggi ne abbiamo una nuova edizione, non *corretta* veramente, ma ancor meno riveduta, perchè la conclusione è sempre la stessa: una gragnuola di busse. Questa volta la scena si svolge in una sfera modesta. Il *traditore* è un facchino, abitante in via dei Navali, Lorenzo K. La gelosa è la moglie di lui. L'oggetto della gelosia: una chellerina, in via Madonna del mare.

— Orca! Coss' che me diol sto dedo! Ogi no go possudo guanca 'ndar lavorar Vago del dotor, sa.

Ed uscì. Ma anzichè recarsi dal medico, andò in una trattoria, nella via sunnominata, trattoria nella quale c'era *colei*: Amalia F. Conversarono assieme, e nel colloquio il K. dimenticò il dito malato, il dottore, la moglie, e dimenticò anche che il tempo passava. Tanto che la moglie, non vedendolo far ritorno, andò in cerca di lui e quando lo trovò, fece un baccano indiavolato; divenne una furia e si scagliò violentemente contro di lui e contro la chellerina.

— Ah questa xe la medizina che te ga dà 'l dotor?

E giù, altri farmachi... a modo suo. La scena ebbe termine con l'intervento delle guardie, e i due coniugi furono condotti in via Tigor, assunti a verbale e poi rilasciati.

**Per farsi amare.** Tutti i mezzi finora erano stati impiegati, crediamo, dagli uomini per farsi amare dalle donne: assiduità, premure, affettuose dimostrazioni, lusinghe, promesse, eppure l'esperienza ha sempre dimostrato che a malgrado di tutto, se una donna non vuole, non vuole. E la Genovieffa Peternelli con tutta la ostinata fermezza dei suoi 17 anni aveva detto sempre di *no* e *no*, e *no* mille volte a quel giovanotto, del quale non sappiamo il nome, che insistentemente la perseguitava con la più accanita delle *corti*. Ebbene, questa volta il bel giovanottino escogitò un metodo nuovo di guerra e volle esperimentarlo. Incontrato ieri l'oggetto del furibondo amor suo, gli somministrò una buona dose di pugni, in guisa da cagionarle delle contusioni alla schiena, alle coscie e alla mano sinistra. Tanto che la povera Genovieffa, più risoluta che mai a non volerne sapere di quel campione... senza valore, dovette ricorrere alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

**Risse e ferimenti.** Lo stivatore Francesco Renner, d'anni 29, abitante in Gretta N. 53, ieri notte, venne a diverbio con un suo cognato il quale, lo colpì ripetutamente con un triangolo di ferro. Quando il Renner riuscì a liberarsi dal cognato, si accorse di essere ferito alla mano destra e alla regione inguinale e si recò alla Guardia medica.

Il feritore, ricercato dagli organi di p. s., finora non fu rintracciato.

Sebastiano Bortoluzzi, d'anni 21, muratore, abitante a Terstenico N. 232, ieri mattina, alle 8 e mezzo, venne a diverbio con altri due giovanotti i quali lo percossero in guisa da cagionargli alcune contusioni ed escoriazioni al torace e alla scapola sinistra.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure opportune.

**Le baruffe.** Un codazzo di curiosi seguiva una donna sulla cinquantina, ieri, verso le 5 e mezzo pom., mentr'ella si recava alla Guardia medica. In baruffa con un'altra, si erano *pettinate* per bene, reciprocamente; e quella ne aveva avuto la peggio. Il medico d'ispezione le riscontrò alcune contusioni al capo e le prestò le cure opportune. E' certa Caterina F., abitante in via dell'Istituto.

La contadina Maria Bertok, d'anni 28, da Capodistria, ieri mattina veniva in città col proprio padrigno per portare le derrate, quando, giunta nei pressi di Sant'Anna, per futile motivo, trovò diverbio col suo compagno e incominciò a scagliargli ogni sorta d'insolenze. Egli, sperando di levarsela dai piedi, continuò la strada, ma la Bertok lo seguì continuando sempre a gridare finchè, giunti in Campo S. Giacomo, le guardie procedettero al di lei arresto.

Per gli eccessi commessi, la Bertok, seduta stante, fu condannata a 6 ore d'arresto.

**Durante il lavoro.** Ieri mattina, alle 8 e mezzo, mentre il facchino Carlo Clemente, d'anni 44, abitante in androna del Forno N. 1, accudiva al suo lavoro al Punto franco dinanzi all'hangar N. 14, cadde a terra, colto da repentino malore, e nel cadere riportò una ferita alla parte destra del capo.

Il macellaio Carlo Agostincich, d'anni 18, abitante in via delle Sette fontane N. 18, ieri sera alle 7, maneggiando un coltello del mestiere, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

L'apprendista tappezziere Domenico Stolfa, d'anni 16, abitante in via del Pane N. 1, ieri sera alle 7, maneggiando un ago del mestiere, si colpì alla gamba destra, in modo da perforarsi un'arteria.

Il marinaio Angelo Daulto, d'anni 36, da Grado, ieri alle 6 pom., mentre era intento a trasportare del ghiaccio sul piroscafo sul quale è imbarcato, un pane di ghiaccio gli scivolò di mano e andò a cadergli sul piede destro. Riportò una non lieve ferita lacero-contusa all'aluce.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Il facchino Francesco Scarlorai, di 37 anni, per una ferita al pollice destro, - lo scalpellino Giuseppe Zolian, di 21 anni, per una ferita alla mano destra, - l'apprendista meccanico Vladimiro Mattianich, di 13 anni, per una ferita alla mano destra con asportazione di un'unghia, ricorsero tutti ieri alle cure della Guardia medica. Le ferite erano state riportate accidentalmente, durante il lavoro.

**Un velocipedastro.** Ieri mattina, poco dopo le 10, la contadina Rosa Cianda, d'anni 36, abitante a Santa Croce N. 106, passava per la via di Miramar ed aveva di poco oltrepassato il cimitero di Barcola verso la città, quando un velocipedastro, nonostante la larghezza della strada non riuscì a scansare la povera villica, e urtatala violentemente, la mandò rotoloni sul terreno. La disgraziata si rialzò con le mani e i ginocchi tutti escoriati e, venuta in città, si recò alla Guardia medica.

**Cadute.** Giovannina Susmann, d'anni 26, abitante al N. 32 di via Media, ieri, alle 5 pom., mentre accudiva al proprio lavoro in un magazzino di spugne, cadde e riportò un ematoma e contusioni al ginocchio destro.

Michele Pantini, d'anni 46, abitante in via di Crosada, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio destro.

Una bimba di quattro anni, Costantina Trevisan, abitante in piazza Donota N. 3, ieri mattina, alle 11, trastullandosi nell'atrio della sua abitazione, cadde, battendo la faccia a terra e ne riportò una ferita alla fronte.

Ieri sera, alle 11, il giovane barbiere Luigi Varissano, d'anni 17, nella propria abitazione in via del Ponte N. 1, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

L'ex-cocchiere Andrea Monalti, da Monfalcone, ieri, nello scendere le scale di una casa nella quale si era recato a visitare alcuni suoi parenti, cadde e riportò una ferita all'occipite. Fu accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale.

**Cronaca dei furti.** Ieri sera, due facchini conducenti un carretto a due ruote si fermarono al molo N. 4 (del Sale) dove si trovavano alcune cataste di doghe pronte per essere caricate a bordo di un piroscafo ivi ormeggiato.

I due tizi principiarono a caricare le doghe sul carro e quando ritennero di averne prese abbastanza, legarono il carico con una corda e fecero per andarsene. Ma mentre stavano per passare vicino ad alcuni vagoni sbucarono fuori due guardie di p. s. che, avendo tutto osservato, procedettero all'arresto dei due individui. Condotti in via Tigor essi vennero identificati per i facchini Giuseppe Seghina, di anni 40, abitante in via Malcanton N. 6 e Giovanni Vattovatz, d'anni 22, abitante in via Ireneo N. 2.

Tanto il carretto, del quale non seppero indicare la provenienza, quanto le doghe in numero di 85, furono sequestrati.

Giuseppe Adamcich, addetto alla ferriera di Servola, era rimasto in arretrato di 10 fiorini verso la sua padrona di casa Elisabetta Osvald, e prometteva sempre che avrebbe pagato in breve. Ma anzichè saldare il suo debito, ieri egli scomparve partendo per lidi ignoti. Per lasciare poi un ricordo di sè, egli rubò al suo compagno di stanza, Carlo Kasuber, facchino, un paio di stivali e una camicia del valore complessivo di sei fiorini. Il fatto fu denunciato alla Polizia.

**Lesioni accidentali.** Il signor Gustavo Zimmer, negoziante, d'anni 26, abitante in via Chiozza N. 37, ieri, verso le 6 pom., nel proprio magazzino battè accidentalmente la fronte contro lo spigolo di una scansia e ne riportò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

**Arresto di un ricercato.** In questi giorni, alla locale Direzione di polizia perveniva un telegramma della Procura di Stato di Roveredo, col quale si domandava l'arresto di Giuseppe Manfrini, d'anni 20, ex agente di commercio, e sedicente diurnista alla luogotenenza di Innsbruck. Gli organi di p. s. si posero tosto alla ricerca del Manfrini e ieri mattina l'agente di polizia Sambi, passando per la via della Pietà, si imbattè in lui e lo arrestò.

Nel telegramma non era specificato il motivo dell'arresto ed il Manfrini, assunto a protocollo, nulla volle dire in proposito, sostenendo di non aver commesso nessuna azione punibile. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

**L'amico del portalettere.** Il portalettere Giuseppe Michael, d'anni 54, abitante in via Porta N. 1, ieri verso le 5 pom., fu addentato da un cane alla gamba destra e ne riportò alcune lacerazioni.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

**Sasso feritore.** Antonio Pacher, d'anni 10, abitante in via degli Armeni N. 10, ieri mattina alle 11 e mezzo, mentre ritornava dalla scuola, rimase colpito al capo da una sassata tiratagli da un ragazzaccio sconosciuto, e ne riportò una ferita all'occipite.

Alla Guardia medica ricevette le cure opportune.


In seguito ad esatte analisi ed osservazioni di autorità mediche, è constatato che l'acqua

**Francesco Giuseppe**

è la sola acqua purgativa gradevole al palato e d'effetto certo e progressivo. Trovasi ovunque.

**Fermo là!!**

CHI AMA LA SALUTE

acquisti sempre il genuino e salutare

**Marsala**

— da —

(26701) **N. Giannopulo**, angolo S. Nicolò e Ponterosso.

**Incanti di cose mobili**

che verranno tenuti Giovedì 22 Giugno a. c. d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili, in Trieste.

10 ant. via Cavana N. 8 - pianoforti
» via S. Lazzaro N. 12 e via S. Francesco N. 20 - suppellettili.
» via S. Giacomo N. 1 - orologi.
» Opicina N. 133 - armente.
» Corsia Stadion 3 e Androna Marinella N. 2 - suppellettili.
» via delle Acque 5 - arredi da negozio.

**Doghe uso pavimento**

Deposito presso

EDMONDO LORIA

Piazza delle Poste

Via Molin piccolo N. 1

*Rappresentante di primarie fabbriche.*

**Restaurant „AL BOSCHETTO"**

Mercoledì 21 Giugno

ed ogni Domenica e giorno festivo seguente

GRANDE

**Concerto Militare**

della CAPPELLA del 97.o Fanteria.

*Principia alle ore 6 e mezza.*

(26706) I. Andrè, trattore.

È stato completamente rimesso a nuovo

a TRIESTE

**l'Hôtel de la Ville**

Casa di I.o ordine,

150 camere da f. 1.20 in più compreso luce e servizio. Solo Hôtel a Trieste con luce elettrica, Ascensore e vista al mare. Caffè e Birreria aperta al pubblico. Speciali arrangiamenti per alloggio e vitto per signori negozianti.

Grande stabilimento Bagni d'acque dolce e di mare. Cura idroterapica.

Scelta cucina e cantina.

26563) Nuovo proprietario Giovanni Caramelli.

**ISTITUTO RAPP**

**KLAGENFURT.**

Accoglie scolari delle scuole medie e commerciali, e allievi privati.

Prepara agli esami di ammissione in una scuola media, anche nelle classi superiori. Attenta sorveglianza, posizione sana, prezzi discreti. Ammissione di allievi anche nelle vacanze. — Istruzione italiana compresa.

Antonio Rapp

26438 *Proprietario e direttore.*

LA FILIALE della

**Banca Union**

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „

Per NAPOLEONI 2¼% con preavviso di 20 giorni
2½% „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3¼% „ „ 6 „

b) in BANCO GIRO abbuonando ½% interesse annuo sopra qualunque somma. Prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista; per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.

f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 15 Ottobre 1898.


21 giugno 1899

**Minutaglia.** Nella propria abitazione in via Erta N. 8, ieri mattina alle 5 fu arrestato il facchino Antonio Penco, d'anni 29, detto *Orbo*, da Postumia, perchè contravventore al precetto di sfratto.

Ieri mattina, alle 2 3/4 Gaetano Vidali, d'anni 29, marinaio, venne colto ed arrestato mentre dormiva in una barca ormeggiata in Canale.

Marcello Bolle, d'anni 14, da Pola fu pure rinvenuto in una barca nel Canale mentre schiacciava un sonnellino. E venne arrestato.

Certo Antonio B., d'anni 60, giornaliero da Trieste, ieri notte fu trovato sdraiato a terra in via Arcata, in preda ad una solenne sbornia. Fu ricoverato, sino allo svanire dei fumi del vino, all'ispettorato di androna del Moro.

Ieri sera venne arrestato il facchino Giuseppe B., d'anni 44, da Trieste, perchè dopo aver fatto uno scotto di 40 soldi nell'osteria di via Barriera vecchia N. 18 coll'ingresso in via Arcata, si era allontanato dal locale senza pagare.

Ieri alle 5 pom. in via San Nicolò venne arrestato per illecita questua il vecchio di 88 anni Giuseppe Sturm, da Castelnuovo. Perquisito fu trovato in possesso di un fiorino e 5 soldi.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.9, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.5 — Oggi: Alta marea 8.52 ant., 7.32 pom. Bassa marea 2.10 ant., 2.1 pom.

**Ogni giorno una.** Il signor Puntolini fu, durante tutta la sua vita, uno dei mariti più compiacenti della città.

Quando morì, sua moglie, credendosi obbligata di fingersi addolorata, diceva ad una sua amica:

— Pover'uomo... Io stessa gli ho chiuso occhi!

— Veramente - osserva l'amica - non ne valeva la pena.

## Borse e Mercati

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Giugno.** — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.—, Rubli 216.10, Rendita Italiana 94.80. (La Chiusa precedente notava: 221.25, 216.30, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.27, Rendita, 102.70 Merid. 779.—, Mediterranee 600.50, (La chiusa precedente segnava: 107.13, 102.75, 780.—, 600.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.92, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.25, Italiana 95.70, Spagnuolo 63.60, Banche ottomane 563 —, Lotti turchi 127.50, (La chiusa precedente notava: 101.40, 96.10, 64.05, 570.—, 128.—).

Dopo borsa un dispaccio privato dice: «Mercato rasserenato ed alleggerito dalle vendite; consiglio comperare di tutto, specialmente Exterieur», e nota 63.80, Ital. 95.75, Rio 1104 dopo aver fatto 1092.

Qui Rendita Italiana da 93.15 a 93.55, Credit da 353.— a 354.—.

**Listino.** Napoleoni 9.55 1/2 a 9.56 1/2, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.50 a 44.65, Banconote italiane 44.50 a 44.65, Germania 58.90 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.15 a 100.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.90 a 96.20, Credit 351.— a 355.—, Italiana 93.25 a 93.50, Lotti turchi 63.20 a 63.80, Serbi 35.50 a 36.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.25, Rendita italiana 5% 95.70, Rendita spagnuola esterna 63.60, Azioni Banca ottomana 563.—.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache 748.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.05, Cambio Londra 251.90, Egiziane 105.75, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.50, Banca di Parigi 1085.—, Azioni Meridionali italiane 722.—. debole

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 221.10, Ferrate dello stato 146.50, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 20. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 195.—, Deut. Bank 207.25, Laura 263.25, Bochumer 272.25, Dortmunder 136.75, Gelsen 205.75, Harpener 208.50, Hibernia 213.25, Consolidation 363.50, Credit 221.—, Staatsbahn 146.75, Italiano 94.80, Meridionali 143.12, Mediterraneo 109.—, Banca Russa 166.50, Handels 168.62. Primari compratori azioni carbonifere (Gelsen Harpener, Hibernia, Consolidation) sopra voce sindacato proporrà l'aumento di marchi uno sul barbone.

**Caffè.** AMBURGO 20. (Chiusa) Santos good average per giugno 28.25, per settembre 29.50, per dicembre 29.50, per marzo 30.—, danaro.

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 20. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.25, per ottobre a fr. 34.25.

**Cotoni.** LIVERPOOL 20. — Mercato calmo. Tenders in Dochete — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 3000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 3.32/64, Giugno-Luglio 3.32/64, Luglio-Agosto 3.32/64, Agosto-Settembre 3.31/64, Settembre-Ottobre 3.30/64, Ottobre-Novembre 3.30/64, Novembre-Dicembre 3.30/64, Dicembre-Gennaio 3.30/64, Gennaio-Febbraio 3.31/64, Febbraio-Marzo 3.31/64, Marzo-Aprile 3.32/64.

**Petrolio.** BREMA 20 Loco 6.45

ANVERSA 20. Loco 17.75 calmo

**Olio.** NAPOLI 20. Gallipoli contanti 74.29, per agosto 74.65, per consegne future 7d 17. Gioia contanti 73.14, per agosto 73.57, per consegne future 73.18

PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 50.25, per luglio 50.50, luglio-agosto 50.75, settembre-decembre 51.75. stazo

**Segala.** PARIGI 20. Mese corrente 13.25, p. luglio 13.25, luglio-agosto 13.25, settembre-decembre 13.75. calma

**Frumento.** PARIGI 20. Mese corr.te 20.50, per luglio 20.16, luglio-agosto 20.30, settembre-decembre 20.80. calmo

**Farina.** PARIGI 20. Dodici Marche. M. corrente 42.75, per luglio 43.85, per luglio-agosto 43.60, Fleurs de Paris p. 100 k. per settembre-decembre 28.35 calmo

**Spirito.** PARIGI 20. Mese corrente 42.25, p. luglio 42.50, p. luglio-agosto 42.50, settembre-gennaio 31.50 calmo

BERLINO 20. Loco 40.40.

**Zucchero.** PARIGI 20. Greggio 90° brutto 33.— —, greggio oltre 90° brutto 33.75 — calmo, bianco per mese corrente 34.— —, per luglio 34.25 — calmo, luglio-agosto 34.37 1/2, p. ottobre-gennaio 30.25 — Raffinato 106.— a 10 .50.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per giugno 10.75, p. agosto 10.92, ottob. 9.80, decem. 9.75. calmo

LONDRA 20 Java a sc. 12.9 — Rape greggio a scell. 10.¹⁴ ₁₈. flacco

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20. giugno 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | | | |
| 3 | | | |
| 6 | Bohemia | 28-6 | Scaricazione |
| 9 | Habsburg | 21-6 | Caricazione |
| 12 a | Malabar | 21-6 | » |
| 12 b | Dubrovnik | 21-6 | Scaricazione |
| 13 a | Pierino | 22-6 | Caricazione |
| 13 b | | | |
| 14 | Imperator | 30-6 | Scaricazione |
| 17 | Albania | 23-6 | Caricazione |
| 21 | Rosario | 22-6 | Scaricazione |
| 22 | Andrassy | 20-6 | Caricazione |
| 24 | Powhatan | 23-6 | Scaricazione |
| Molo I | | | |
| Molo II | | | |
| » | | | |
| » | | | |

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

†

# GIOVANNI KRAIL

è morto ieri a sera, dopo lunghe sofferenze.

Il desolato padre **Giovanni**, in unione agli altri parenti, partecipa la dolorosa perdita agli amici.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 22 corr., alle 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via del Sapone.

TRIESTE, li 21 Giugno 1899.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41.

†

Il dolente sottoscritto, a nome proprio e delle famiglie congiunte, partecipa che i funerali del compianto suo padre adottivo

# Dott. Antonio Cav. de Tommasini

seguiranno Mercoledì 21 corrente, alle ore 5 pom., dalla Stazione della Meridionale direttamente al Camposanto.

**Luigi Cav. de Bernetich-Tommasini.**

TRIESTE, 20 Giugno 1899.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41. (26708)


Gli avvisi dolelttivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

**Signorina** conoscente italiano, tedesco, francese, con bella calligrafia, ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Speciativa». 

**Ricercasi** ragazzo pratico città, per lavoro facile. Indirizzo Piccolo. 4:1

**Ricercasi** prontamente da piccola famiglia una balia che si presti anche per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 408

**Ricercasi** cuoca per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 535

**Ricercasi** signora o signorina inglese con modeste pretensioni che volesse accompagnare una signora in villeggiatura al lago di Millstatt. Offerte sotto «M. C.» Gorizia, fermo in posta. 555

**Ricercasi** mezza lavorante sarta donna. Via Rapicio 2, porta 5. 553

**Perfetto** corrispondente italiano, tedesco, che conosca possibilmente anche francese viene ricercato prontamente da primaria ditta caffè. Offerte con referenze sub «A. B. 10» Piccolo. 543

**Bandaio** abilissimo lavorante, ricerca primario negozio. Offerte scritte sub R. Z. all'amministrazione del giornale. 613

**Venticinquenne,** robusto, che servì R. cavalleria italiana, cerca posto presso scuderia signorile. Indirizzo al Piccolo. 607

**Signorina** tedesca, parla italiano, cerca posto presso signore solo, quale direttrice casa. Indirizzo Piccolo. 401

**Operai** e apprendisti fabbri ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 498

**Distinta** signorina, parla italiano, tedesco, cerca posto per dama compagnia verso vitto, alloggio (senza onorario) anche fuori. Offerte «Distinta» Piccolo. 582

**Signorina** toscana educatissima, che adora i bambini, offresi bonne, cameriera fina. Indirizzo al Piccolo. 570

**Meccanico** capace offresi per lavoro velocipedi, macchine cucire. Indirizzo Piccolo. 540

**Ricercasi** balia con latte di 2 a 3 mesi. Indirizzo al Piccolo. 534

**Piazzista** per vendita manifatture dettaglio, ricercasi. Condizioni vantaggiose. Offerte «Manifatture» Piccolo. 342

**Ricercasi** abile sarta da uomo, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 576

**Si** offrono brave stiratrici lucido a famiglie o stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 530

ISTRUZIONE

**Perfetta** maestra mandolino impartisce lezioni separate, riunite, anche perfezionamento. Maiolica 10, secondo, sinistra. 68

**Velocipede.** Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 3741

**Scuola** italiana-tedesca 5 classi, aperta vacanze. Preparansi studenti esami riparazione, ammissione Ginnasi, Reali. Gmeinböch Mercato vecchio 3. 519

**Maestra** diplomata industriale, che parla tedesco, francese ed italiano, ricerca posto anche in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 604

AFFITTANZE

**Cercansi** prontamente 1 o 2 camere vuote, cucina o comodo, preferibilmente campagna. Offerte Piccolo sub «Prontamente». 515

**Stanza** a costo cercasi per un giovane signore tedesco. Condizioni fino a tutto 27 corr., Piccolo, sub A. L. 1234. 628

**Signore** serio ricerca per stabile dimora una o due stanze bene ammobiliate, presso piccola famiglia o signora sola. Preferirebbesi ingresso libero. Offerte «G. L. 15» al Piccolo. 510

**Ricercasi** prontamente per tre mesi quartiere campagna 5 stanze. Offerte Valdirivo 9, porta 15, piano II. 8523

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata, centro, primo. Indirizzo al Piccolo. 8526

**Affittansi** due stanze vuote o ammobiliate, volendo comodo cucina, stufa e gas Via Spiridione 8, III destra. 572

**Affittasi** prontamente stanza ammobiliata, primo piano, costo, stiratura, lavatura, fiorini 26 mensili. Indirizzo Piccolo 574

**Affittasi** stanza disobbligata, ammobigliata, bella posizione, fior. 11. Indirizzo Piccolo. 564

**Affittasi** stanza o stanzetta ammobiliata. Commerciale 6, I p. sinistra. 573

**Affittansi** stanze ammobiliate, eventualmente costo. Stadion 4, III, porta 8. 574

**Affittansi** due camere ammobiliate, fior. 6 ed 8 mensili. Forni 6, II. 503

**Affittansi** bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, con o senza costo, per una o due persone. Valdirivo 17, I. 441

**D'affittare** una camera ammobiliata con o senza costo, presso famiglia tedesca in via Molin piccolo N.ro 4, primo piano. 230

**D'affittare** stanza ammobiliata, ariosa, centro, volendo costo, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 592

**D'affittare** prontamente quartiere II piano, camera cucina, sino 24 agosto, per f. 10 mensili. Indirizzo giornale. 536

**12** fiorini bella stanza per un signore, piazza Borsa 4, III. 8524

**Quartieri,** botteghe e magazzini da affittare. Rivolgersi via Malcanton N. 2. 526

**Magazzino** vastissimo, prezzo conveniente, centro, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 561

**Da** affittare prontamente bel camerino chiaro. Indirizzo al Piccolo. 565

**Quartiere** ... camere, camerino, cucina, affittasi 330. Via Foscolo 3. ...

**Per** club affittasi stanza grande, ingresso libero. Via Caserma 12, I sinistra. 549

**Stanza** uno, due letti, ingresso libero, affittasi. Stadion 17, terzo. 497

**Camera** due finestre, ammobiliata o vuota, affittasi. Corso 29, II. 551

**Stanzetta** ammobiliata, vista al mare, affittasi Piazza Negozianti 1, IV. 521

**Due** vasti magazzini in corte, l'uno con scrittoio e scansie, adatti per deposito formaggi od altro, cedonsi prontamente. Cavana 11. 512

**Nel** restaurant «Al Boschetto» vi sono ancora alcune stanze ammobiliate da affittare. 4311

**Campagna** affittansi quartieri due stanze, camerino, cucina, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 215

**Villa** Sette fontane P. 31—48 tre camere, camerino e cucina con bellissimo giardino, affittasi prontamente. 286

**Subaffittasi** per agosto quartiere 3 camere, camerino, cucina, pressi stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 473

**24** agosto affittansi due stanze ammobiliate o vuote, centrica posizione, con giardino. Indirizzo Piccolo. 484

**Villeggiatura** a Smarje, 15 minuti da Sesana, d'affittare pella stagione casa con 3 belle stanze ammobiliate e cucina. Bellissima, salubre posizione di campagna. Rivolgersi via Geppa 16, II, sinistra. 487

**Presso Gorizia** un villino ammobiliato, con giardino, da affittare. Da rivolgersi alla proprietaria, baronessa Thoemmel 11

**Miramar** affittasi casetta con tre stanze e cucina. Rivolgersi Hôtel Grignano. 4890

**Sagrado** Albergo Vittoria affittansi stanze decorosamente ammobiliate, appartamenti con o senza cucina, vasto giardino, prezzi miti. 2743

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Cercasi** fanale per bicicletta, usato. Offerte prezzo sub «Fanale» Piccolo. 529

**Ricercansi** pietre durissime per macina. Offerte L. S. al Piccolo. 509

**Cercansi** armi tutte qualità, rame, ottone, zinco. Beccherie, dirimpetto 17. 8522

**Ricercasi** mandolino buono, usato, offrirlo via Piccolomini 6, porta 18. 566

**Vendesi** piccolo sparherd quasi nuovo. Molino piccolo 3, primo piano, porta 4. 550

**Vendesi** centrico negozio olio, incasso giornaliero fiorini 40, piccole spese, posizione insuperabile. Zaniar, Caffè Armonia. 546

**Vendesi** molto buon prezzo, casetta nuova, orto, botteghino salumi, birra, vini, pane. Zanier, Caffè Armonia. 641

**Vendesi** ricetta originale. Intonaco verde sottomarino a caldo, durata anni uno Offerte sub Piccolo «Intonaco». 468

**Vendonsi** armadi opachi 6 cassettini. Falegname via Sette fontane 23, corte 460

**Vendonsi** lettiera e susta in buono stato. Indirizzo Piccolo. 480

**Vendesi** villino, un quarto d'ora dalla Piazza Grande, con bellissimo giardino, quattro stanze, cucina, camerino, cantina e salvaroba, per fior. 7000. Indirizzo al Piccolo. 398

**Da** vendere due biciclette buono stato. Via Giulia 64, negozio commestibili. 527

**Da** vendere fondi in via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 516

**Da** vendere chitarra e mandolino in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 562

**Botteghino** frutta, erbaggi, vino, birra, con licenza, vendesi prezzo 120. Indirizzo Piccolo. 507

**Controllocassa** valore 500, vendesi 300, sino 30 giugno. Indirizzo Piccolo. 

**Fondo** da vendere, posizione centrica e brillante. Indirizzo al Piccolo. 520

**Occasione favorevolissima.** Vendonsi due bellissime lettiere e sgabelli stile moderno, ottimo stato. Vicolo S.ta Chiara 3, campagna Bergher, sotto castello. 547

**Causa** partenza vendesi negozio terraglie bene avviato e fornito, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 516

**Pianoforte** eccellente, voce forte, fiorini 28 vendesi. Barriera 15, I. 537

**Yost** macchina scrivere, ultimo modello, nuovissima, vendesi causa partenza. Indirizzo giornale. 560

**Domansi** selle, finimenti da vendere. Indirizzo Piccolo. 428

**Mandolino** primario autore, voce sonora, vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 590

**Sedie** usate per quartiere e giardino ricercansi. Offerte A. M. fermo posta Giardino pubblico. 579

**Lavoratorio** meccanico benissimo avviato da vendere causa troppo lavoro. Indirizzo Piccolo. 552

**Bicicletta** da signora, nuovissima, modello lusso, completa, costo 250, vendesi 130. Stralcio cappelli, Corso 2. 569

**Bicicletta** americana, finissima, nuova, vendesi prezzo incredibile. Floricultore Slezak, Corso 2. 589

**Bicicletta** inglese ottimo stato, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 424

**Bicicletta** da viaggio, solidissima, scorrevolissima, buono stato, accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 571

**Occasione.** Pianino di premiata fabbrica estera, vendesi. Corso 20, I. 563

**Villino** Barcola, 7 locali, prezzo conveniente da vendere o affittare. Bartoli, manifatture. 589

**Cassaforte** splendido lavoro, miglior fabbricazione, quasi nuova, a prezzo molto conveniente. Canal piccolo 1, magazzino. 8525

**Da** cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

**Straordinaria** occasione motivo trasloco, vendesi qualunque prezzo, stanza letto, pranzo, Entrée bambù, tappeti, sedie, tavoli, divano letto, lampada, divanetto, poltrone, tutto usato. Via Chiozza 5, primo. 587

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Smarrita** lungo Corso, catenella oro, con ciondolo. Trattandosi memoria, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 580

**Smarrita** da povero apprendista banconota fiorini 10, tram 66, proveniente Barcola. Mancia portandola Piccolo. 578

DIVERSI

**Rinaldo.** Si vi attendo giovedì 8 pom. Arrivederci. 577

**Gigetta** mora via Fontana, sinceri auguri da chi l'ama e soffrirà in eterno. Che bei occioni! 508

**21** non scrivere più, tutto finito inutile più continuare. Zingara. 505

**Giovane** con buonissima posizione cerca ragazza di onesta famiglia con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte serie non anonime sub G. B. Giardino pubblico, da prelevarsi a mezzo ricevuta. 499

**Ester.** Ogni bene, felicità tuo onomastico. Desiderando comunicarti molte cose, pregoti incontrarmi domani sera strada scorso anno. 524

**Lina.** Sinceri ed affettuosi auguri. Ritirasti? Sempre. 522

**Luigia.** C. in giorno sì solenne impossibile dimenticare colei che tanto amai!! ed amo ancor!!! In luogo d'un fiore, forse respinto, invio il più fervido augurio d'una perenne felicità! 511

**Amico.** Accettate un mio scritto prima della mia partenza? Rispondetemi attendo, un saluto N. N. 508

**Avvisatemi!** Oggi invece di farvi i miei... vi chiedo che avete? soggiungendo come voi sarebbe ora di finirla!... 517

**Regina.** Vieni prima possibile perchè abbandonata dal 3 corrente. 518

**A.** Z. 29. Arrivederci infallibilmente giovedì. Abbracci, addio. 523

**Ditemi** angelo caro; vi offendereste se vi scrivessi due sole righe? credetemi, vedervi soltanto non basta alla povera anima mia. Se non vi sono del tutto indifferente ditemi che mi permettete. Sanità. 557

**Gigietti.** Accetta i miei più sinceri auguri e saluti affettuosi. 554

**Raffaello.** Ti prego fissarmi abboccamento a casa mia desiderando farti conoscere mia definitiva decisione. Non negare questo ultimo favore all'addoloratissima. Regina. 539

**Gloria** sia questo il più sincero augurio tuo natalizio. Sempre tuo. 538

**A**la. Sinceri affettuosi auguri! 536

**Rosa** d'oro. Se desiderate parlarmi attendetemi venerdì luogo dove attesi ultima volta 7 mezzo. 568

**Angelina** C. riferendomi all'avviso N. 442 di martedì credo che vi sia un equivoco perchè se lei desidera parlare con me venga in bottega. Giovanni S. 568

**G.** Se non prima, posso sperare domenica; verrà sì? R. Pietà. 565

**Udine** tanti cordiali auguri pel tuo onomastico dall'antico Ettore. 584

**Liceo.** Risposta ferma in posta sotto iniziali. A B. C. N. 417. 587

**Sig.** Maria. Attesi invano spero oggi mercoledì ore 8 1/4 solito luogo. Giuseppe. 588

**Bottoncino.** Questi giorni non fecero, se possibile, che aumentare. Grazie, vera grandezza! Accetta mia riconoscenza, tesoro, i sogni più dolci. 593

**Lira.** Lettera giovedì sub «eleganza», abbi bontà prelevare. Chiedoti stesso giorno favore una riga anche per me, una sola. Cifra sempre lira, tuo. 48

**Isola.** Due volte m'avevi rincuorata domenica, tu buono. Il dì seguente esitasti... prenditi il mio cuore, nascondilo nel tuo. 40

**Giovane intelligente, attivo, corrispondente tedesco, farebbe sua fortuna disponendo fior. 3000. Assumerebbe direzione assoluta importante azienda. Offerte dettagliate, non anonime, giornale Piccolo, sotto «Fortuna 3000».** 531

**Ricercasi** capitalista o mediatore per procurare f. 600, verso intavolazione sopra un fondo di città. Indirizzo al Piccolo 559

**Disponibili** f. 5000 a 30,000 per prime e seconde intavolazioni sopra stabili, realità ecc., in città. Indirizzo al Piccolo. 559

**Ricercansi** capitali per buonissime prime e seconde intavolazioni, interessi dal 4 al 6%. Indirizzo al Piccolo. 359

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

**Primissima** sarta reduce Milano raccomandasi alle signore. Nicolò 28, terzo. 591

**Brava** ricamatrice desidera trovare famiglie per lavorare a giornata. Indirizzo Piccolo. 544

**Ricercasi** una creatura per allattarla. Indirizzo al Piccolo. 583

**Verificazione** cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**La Fortuna** N. 12, soldi 4. Lotteria Stato (Militari), Turco, Trieste, Magazzini. Vende. Banca Giuseppe Bolaffio. Abbonamento tutto 1899, soldi 40. 26695

**Olii** d'oliva italiani trovansi nel deposito Crippa Acquedotto 9.

**Acquavite** genuina, propria produzione, 90 litro, offre Riccardo Tomadoni, Cormons.

**Ciliege.** La migliore trappa per ciliege, nel deposito vino Pohly, via Carintia 12. 379

**Cartelle** lotteria, titoli rateali Biciclette, impegnansi Stabilimento Dussich, via Farneto. 4607

**Ritratto** grandezza naturale, artisticamente eseguito, ricevesi franco, spedire piccola fotografia più f. 5, studio Vittorio Ceregato, Acquedotto 5 — 25. 4697

**Apparati,** articoli fotografici, deposito generale palazzo Municipale. Chiedere nuovo catalogo.

**Panorama** Piazza Borsa. Novità. Il lago di Garda, Desenzano, Riva, Torbole, Tonale, Gargnano. 8614

**Pianoforti** corde incrociate, primarie fabbriche viennesi, vendonsi. Via Nuova 30. 581

**Noleggiansi** biciclette. Via Sapone N. 1, primo piano, casa caccia. 591

**Mobili!** insuperabili per solidità ed eleganza. Grandioso assortimento stanze complete, a prezzi realmente vantaggiosi. Esposizione piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. Prezzi correnti gratis. 567

**55,** 75, 95, 1.50 al metro stoffe lana alte per uomo, prima costavano il doppio, occasione rarissima. Barriera 15. 558

**5000** calze uomo filo scozia 30, cotone fine 25, colori garantiti. Barriera 15. 558

**Economia,** risparmio vestiti. Sacchetti scrittoio, magazzino 1.20, 1.30, 1.50, 1.75. Barriera 15. 558

**Crême** violette rende pelle morbida curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 190

**Cantanti,** oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 3740

**Sospensori** soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wobl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8871

**BANCA POPOLARE DI TRIESTE**
Fondata nell'anno 1868.
**DEPOSITI IN CUSTODIA**

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

*a)* Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
*b)* Monete d'oro e d'argento;
*c)* Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

*LA DIREZIONE.*